

KINEXIA S.p.A.

**RELAZIONE SUL GOVERNO
SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi degli articoli 123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

**ESERCIZIO CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2012**

www.kinexia.it

*La presente relazione sul governo societario di Kinexia S.p.A. è stata approvata dal
Consiglio di Amministrazione in data
28 marzo 2013*

Indice

GLOSSARIO	3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	6
1.1 Organizzazione della Società	6
1.2 Attività	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis TUF)	9
a) Struttura del capitale sociale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	9
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	9
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	9
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	9
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera e)	9
f) Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	9
g) Accordi tra azionisti (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	10
h) Clausole di change of control (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)	10
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	10
l) Attività di direzione e coordinamento (ex articolo 2497 e ss. del Codice Civile)	12
3. COMPLIANCE	15
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	16
4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	16
4.2 Composizione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)	18
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	20
4.4 Organi Delegati	23
4.5 Altri Consiglieri Esecutivi	24
4.6 Amministratori Indipendenti	24
4.7 Lead Independent Director	25
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	25
5.1 Procedura per il trattamento delle informazioni riservate	25
5.2 Codice di Comportamento (Internal Dealing)	26
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	27
7. COMITATO PER LE NOMINE	28
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	29
8.1 Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)	29
8.2 Funzioni del Comitato per la Remunerazione	29
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	31
9.1 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex articolo 123-bis, comma 1 lettera i), TUF)	31
10. COMITATO CONTROLLO RISCHI	32
10.1 Composizione e funzionamento del Comitato Controllo Rischi (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF)	32
10.2 Funzioni attribuite al Comitato Controllo Rischi	32
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	34
11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	36
11.2 Responsabile della funzione Internal Audit	36
11.3 Modello Organizzativo ai sensi del Decreto 231	37
11.4 Società di revisione	38
11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	38
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	40
12.1 Operazioni con Parti Correlate di minore rilevanza	40
12.2 Operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza	40
12.3 Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite di società controllate	41
12.4 Esclusioni ed esenzioni	41
13. NOMINA DEI SINDACI	42
14. SINDACI (ex articolo 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	44

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	45
15.1 Sito internet	45
15.2 Investor Relations	45
16. ASSEMBLEE	47
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	50
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	51
 TABELLE	 52
TABELLA 1: Informazione sugli assetti proprietari	53
TABELLA 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	54
TABELLA 3: Struttura del Collegio Sindacale	55
 ALLEGATI	 56
Allegato 1:Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’articolo 123-bis, comma secondo, lett. b), TUF	57
Allegato 2:Elenco delle cariche, in essere, ricoperte dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione	60

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Premessa

In ottemperanza a quanto richiesto dal Testo Unico e dalle disposizioni regolamentari di Borsa Italiana ai consigli di amministrazione delle società quotate nel MTA, qual è Kinexia, al fine di garantire correttezza e trasparenza a livello d'informativa societaria, la presente relazione è volta a illustrare il sistema di *corporate governance* di Kinexia.

La Relazione è stata redatta anche sulla base del *format* messo a disposizione degli emittenti da parte di Borsa Italiana nel mese di gennaio 2013 al fine di recepire le modifiche bal Codice di Autodisciplina, approvate dal Comitato per la Corporate Governance nel dicembre 2011¹, “operative” a partire dall'esercizio sociale iniziato nel 2012; sono incluse anche quelle raccomandazioni per le quali il Codice prevede un regime di adeguamento differito². Per quanto riguarda le novità normative, il format incorpora i riferimenti riguardanti la disciplina sull'equilibrio tra generi nella composizione di consiglio di amministrazione e collegio sindacale (art. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del Testo Unico della Finanza, inseriti dalla l. n. 120/2011)³, così come quelli relativi alla possibilità di attribuire al collegio sindacale le funzioni dell'organismo divigilanza (art. 6, comma 4-bis, del d. lgs. n. 231/2001, inserito dalla l. n. 183/2011).

La Società è convinta che l'allineamento delle proprie strutture interne di *corporate governance* a quelle suggerite dal Codice rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato. Il Gruppo Kinexia aderisce e si conforma al Codice.

¹ V. il Par. VIII dei “Principi guida e regime transitorio” dell’edizione 2011 del Codice di Autodisciplina: “Gli emittenti sono invitati ad applicare le modifiche al Codice approvate nel mese di dicembre 2011 entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2012, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso dell'esercizio successivo [i.e. nel corso dell'esercizio che inizia nel 2013]”. Le modifiche che hanno effetto sulla composizione del consiglio di amministrazione o dei relativi comitati e, in particolare, quelle relative ai principi 5.P.1, 6.P.3 e 7.P.4, nonché ai criteri applicativi 2.C.3 e 2.C.5 trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del consiglio di amministrazione successivo alla fine dell'esercizio iniziato nel 2011. Il secondo periodo del criterio 3.C.3 trova applicazione a decorrere dal primo rinnovo del consiglio di amministrazione successivo alla fine dell'esercizio che inizia nel 2012”.

² Nel prosieguo del Par. VIII dei “Principi guida e regime transitorio” dell’edizione 2011 del Codice di Autodisciplina si legge: “Le modifiche che hanno effetto sulla composizione del consiglio di amministrazione o dei relativi comitati e, in particolare, quelle relative ai principi 5.P.1, 6.P.3 e 7.P.4, nonché ai criteri applicativi 2.C.3 e 2.C.5 trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del consiglio di amministrazione successivo alla fine dell'esercizio iniziato nel 2011. Il secondo periodo del criterio 3.C.3 trova applicazione a decorrere dal primo rinnovo del consiglio di amministrazione successivo alla fine dell'esercizio che inizia nel 2012”.

³ In base all’art. 2 della l. n. 120/2011 le nuove disposizioni si applicano “a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e degli organi di controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo ad un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge [...].”

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Organizzazione della Società

L'organizzazione della Società, basata sul sistema di amministrazione e controllo tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati ed è così articolata:

- **Assemblea degli azionisti**: è competente a deliberare – in sede ordinaria o straordinaria – sulle materie alla stessa riservate dalla legge e dallo Statuto;
- **Consiglio di Amministrazione**: è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e può compiere tutti gli atti ritenuti idonei e opportuni per il perseguitamento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo Statuto – all'Assemblea dei soci;
- **Collegio Sindacale**: è chiamato a vigilare: (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione; e (v) sulla conformità della Procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Società ai principi indicati nel Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 nonché sulla osservanza della Procedura medesima. Si segnala inoltre che, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, sono stati attribuiti al Collegio Sindacale compiti specifici in materia di informazione finanziaria, sistema di controllo interno e revisione legale;
- **Società di revisione**: l'attività di revisione legale dei conti viene svolta, come previsto dalla legge, da una società di revisione iscritta all'albo speciale tenuto dalla Consob, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale. La società incaricata della revisione legale dei conti di Kinexia riveste analogo incarico presso le principali società operative del Gruppo.

1.2 Attività

Kinexia S.p.A. è oggi una *holding* di partecipazioni con controllate che operano nel settore delle energie rinnovabili.

Schiapparelli nasce nel 1824 ad opera di Giovanni Battista Schiapparelli che, dopo l'acquisto di una storica farmacia di Torino, ha avviato un progetto chimico-industriale per la produzione su larga scala di composti quali il solfato di chinino e l'acido solforico, diventando persona di riferimento per l'industria chimica italiana.

La Società è stata attiva nel settore farmaceutico fino alla fine degli anni '80, epoca in cui è entrata nei mercati della profumeria, cosmesi e prodotti alimentari biologici, progressivamente abbandonando il settore originario di attività con la cessione di diritti e brevetti sui prodotti farmaceutici.

Kinexia è la nuova denominazione di Schiapparelli 1824 S.p.A.; come conseguenza dell'ingresso del dott. Pietro Colucci (per mezzo di Allea S.p.A., ora Sostenya S.p.A.) nel capitale sociale, infatti, quest'ultima, oltre a mutare la propria denominazione sociale, ha ampliato il proprio

settore di attività con l’aggiunta di quello relativo alle energie rinnovabili. Sostenya S.p.A. ha assunto, quindi, il ruolo di azionista di riferimento del Gruppo Kinexia, apportando un *management* con una comprovata esperienza nello sviluppo e nella valorizzazione di attività nel mercato dell’energia rinnovabile.

Il business attuale del Gruppo Kinexia

A fine novembre 2012 Kinexia ha approvato il nuovo Piano Industriale 2013-2015 confermando le attuali linee di business nei settori dell’agroenergia, teleriscaldamento eolico/minieolico, fotovoltaico su tetto ed efficienza energetica con un focus sul settore ambiente e sull’internazionalizzazione. Kinexia si propone come società attiva nello sviluppo di soluzioni tecnologiche che integrano la produzione di energia da fonti rinnovabili con la gestione integrata di servizi ambientali.

Il Gruppo Kinexia sviluppa e realizza progetti, impianti e servizi rivolti alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla valorizzazione ed al recupero di materiali ed energie. In particolare, Kinexia è attiva, con iniziative proprie, nei settori del teleriscaldamento e della cogenerazione, del fotovoltaico, dell’eolico, delle bioenergie e dei servizi ad essi correlati. L’esperienza acquisita in un ambito multi tecnologico e la capacità realizzativa implementata nei poli produttivi, permettono inoltre alla Società di proporsi quale management company in grado di sviluppare e gestire anche progetti di terzi. Kinexia si presenta quindi come una società di integrazione tra le due direttive principali del miglioramento ambientale: nuova produzione elettrica e termica da fonti rinnovabili e massima efficienza negli interventi tecnologici ed ambientali volti al risparmio di energie e materie prime.

Nello specifico:

- Energie Rinnovabili: svolge direttamente tramite il controllo della sub-holding Volteo Energie S.p.A. e delle sue partecipate, l’attività di progettazione, realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nonché l’attività di promozione di servizi di costruzione e gestione di impianti di terzi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- Teleriscaldamento: svolge tramite SEI Energia S.p.A. e la sua collegata N.O.V.E. S.p.A., attività di vendita di energia elettrica e termica e della progettazione, realizzazione e gestione di impianti di generazione, cogenerazione e reti di teleriscaldamento nel territorio della provincia di Torino.
- Ambiente: svolge direttamente tramite il controllo della sub-holding Ecoema S.r.l. e delle sue partecipate, l’attività la gestione di impianti e giacimenti per la messa a dimora di materiale nonché attività di progettazione, realizzazione e gestione di impianti di trattamento volte alla valorizzazione ed al recupero di materiali ed energie.

Alla data del 31 dicembre 2012, il Gruppo produce, tramite le società Atria Solar S.r.l. e l’incorporata Bioelektra S.p.A. (quest’ultima fusa in Volteo Energie S.p.A. nello scorso esercizio), energia elettrica da fonte fotovoltaica e mediante sfruttamento del biogas prodotto da discariche asservite rispettivamente con una capacità installata di circa 1MWp e 6MWe, e, tramite la SEI Energia S.p.A., energia elettrica e termica da un impianto di cogenerazione finalizzato ai servizi di teleriscaldamento con una capacità installata rispettivamente di 19,4MWe e di circa 100MWth. La produzione annua di energia elettrica della controllata SEI per l’esercizio 2012 è stata di circa 74,1 milioni di kWhe rispetto ai circa 64,8 milioni di kWhe dell’esercizio precedente. La produzione annua energia termica è cresciuta di circa 10 milioni di kWht (+ 6%) rispetto all’anno 2011. La quantità di energia termica venduta è cresciuta anch’essa di circa 10 milioni di kWht rispetto al 2011 (+7%), raggiungendo quota 153 milioni di kWht. Il numero dei certificati verdi maturati nel corso dell’esercizio ha beneficiato dei livelli di produzione di energia elettrica, e si attesta su valori superiori ai 44 mila certificati (rispetto ai 39 mila dell’anno 2011).

Il Gruppo sta inoltre realizzando un impianto eolico da 30 MW in Calabria e ha completato entro il 31 gennaio 2012 sette impianti di bioenergie da scarti agricoli da 999KWe l'uno, così come previsto dal nuovo piano industriale. Inoltre, Kinexia ha una pipeline di progetti già autorizzati per la realizzazione di impianti fotovoltaici e a biomasse rispettivamente per 16MWp e 37MWe e progetti in sviluppo per circa 847MW, principalmente nel settore eolico.

Nell'ambito del settore dell'Ambiente, il 21 dicembre 2012 è stata acquisita la società Faeco S.p.A., operativa specificamente nella gestione di un giacimento per la messa a dimora di scarti non recuperabili, provenienti dal processo di lavorazione del "Fluff" sita in località Cascina Nova Locatelli nel Comune di Bedizzole (BS). Faeco è inoltre titolare di un impianto attivo nella produzione di energia derivante dal recupero del biogas prodotto dall'impianto stesso e di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 50Kwp.

L'impianto di messa a dimora di fluff è attualmente strutturato in tre vasche indipendenti denominate Vasca A, Vasca C e Vasca E. Il volume totale autorizzato è pari a 3.516.300 m³, di cui 1.859.500 m³ Vasche A e C e 1.656.800 m³ Vasca E.

Alla data odierna:

- la Vasca A (suddivisa in 6 bacini) è sigillata, coperta e rinverdita al 100% e risulta essere in postgestione;
- la vasca C (suddivisa in 4 bacini) è in fase di gestione, con copertura definitiva sul bacino 1 e conferimento dei rifiuti attivo nei bacini 2, 3 e 4;
- la vasca E (suddivisa in 5 bacini) è in fase di gestione con conferimento di rifiuti attivo nel bacino 1; i bacini 2, 3, 4 e 5 sono in attesa di allestimento.

Il Gruppo ha inoltre avviato un processo di esplorazione dei mercati internazionali proponendosi quale partner per importanti operatori del settore energetico ed ambientale nell'area del Sud del Mediterraneo, tra Turchia e Nord Africa, in medio oriente nel golfo arabico, interloquendo anche con realtà di tipo finanziario e tecnologico nel far East (Cina in particolare), al fine di replicare il modello già utilizzato per le collaborazioni e gli accordi di joint venture, estendendolo ad interventi integrati in campo energetico ed ambientale. Dopo una concreta e positiva esperienza nel settore italiano delle rinnovabili, è ora interesse ed impegno del Gruppo poter affrontare il settore della green & clean economy proponendo le proprie capacità progettuali e realizzative anche all'estero.

Il Gruppo Kinexia è quindi organizzato e composto, principalmente, dalle seguenti società:

- Kinexia S.p.A., holding di partecipazioni con sede a Milano, quotata alla Borsa Italiana di Milano, che svolge attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 cod. civ.;
- Volteo Energie S.p.A., subholding di partecipazione nel settore delle fonti rinnovabili del Gruppo, svolge l'attività (anche tramite le società partecipate) di promozione, progettazione, realizzazione e gestione di impianti di generazione e vendita di energia elettrica, da qualsiasi fonte generata;
- SEI Energia S.p.A., svolge attività di vendita di energia termica e progettazione, realizzazione e gestione di impianti di generazione, cogenerazione e reti di teleriscaldamento;
- Ecoema Srl., subholding di partecipazione operativa nel settore dell'Ambiente, con obiettivi di gestione dell'impianto di messa a dimora della controllata Faeco, di sviluppo e realizzazione di un impianto di Forsu da 1MW e di scouting e sviluppo di iniziative nell'ambiente.

Si precisa infine che la subholding Schiapparelli International BV costituita con finalità di coordinamento delle attività estere (cosmesi e profumeria) del Gruppo Kinexia e la sua controllata

Pikenz The First AG, società che ha detenuto fino a fine aprile 2010 la proprietà dei marchi Arrogance e Pikenz The First, sono state cedute nei primi giorni di agosto 2012.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera a), TUF

Alla Data della Relazione il capitale sociale dell'Emittente ammonta ad Euro 58.233.556,86, versato per Euro 54.105.556,86.

Il capitale sociale è diviso in n. 26.213.496 azioni ordinarie prive di valore nominale. Le azioni sono nominative ed indivisibili e danno diritto ad un voto ciascuna.

Non è intervenuta alcuna variazione al capitale sociale durante l'Esercizio di riferimento.

Alla Data della Relazione non sono in essere piani di *stock option*.

Per maggiori informazioni sulla struttura del capitale sociale si veda la Tabella 1 riportata in appendice.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera b), TUF

Alla Data della Relazione non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento di titoli Kinexia.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera c), TUF

Alla Data della Relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico e delle altre informazioni pervenute, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i soggetti indicati nella Tabella 1 riportata in appendice cui si rinvia.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera d), TUF

Alla Data della Relazione la Società non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera e), TUF

Alla Data della Relazione non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti che attribuisca un diritto di voto che non venga esercitato direttamente da questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera f), TUF

Alla Data della Relazione non esistono restrizioni né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto. Non esistono nemmeno sistemi in cui i diritti finanziari, connessi ai titoli, sono separati dal possesso dei titoli.

g) Accordi tra azionisti (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera g), TUF

Ai sensi dell'accordo quadro sottoscritto in data 5 novembre 2009 tra la Società e ASM S.p.A. (c.d. operazione SEI), le n. 4.000.000 azioni ordinarie Kinexia (“**Azioni**”) emesse in favore della medesima ASM S.p.A. sono oggetto di un impegno di *lock-up* sottoscritto in data 25 maggio 2010 e scaduto in data 31 dicembre 2012.

In data 5 marzo 2013 è stato pubblicato sul quotidiano Italia Oggi l'avviso di scioglimento del sopracitato accordo di *lock up*, disponibile anche sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.kinexia.it.

Ai sensi dell'accordo quadro sottoscritto in data 23 giugno 2011 e successivamente modificato in data 5 ottobre 2011 tra la Società e Miro Radici Finance S.p.A. (c.d. operazione MRE), le n. 884.191 azioni ordinarie Kinexia (“**Azioni**”) emesse in favore della medesima Miro Radici Finance S.p.A. sono oggetto di un impegno di *lock-up* sottoscritto in data 26 ottobre 2011 per un periodo di 36 mesi.

Ai sensi dell'accordo di *lock-up*, Miro Radici Finance S.p.A. (“**MRF**”) si è impegnata per un periodo di 36 mesi a (i) non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione, salvo la costituzione del diritto di pegno in favore di istituti di credito, o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, Azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), restando inteso che trasferimenti a società controllate da parte di MRF saranno escluse da tale vincolo, a condizione che queste ultime abbiano assunto i medesimi impegni di *lock-up* di cui all'Accordo; (ii) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate; e (iii) non annunciare pubblicamente, salvo che ciò non sia imposto da specifici obblighi di legge, il compimento di alcuna delle operazioni di cui ai precedenti punti (i) e (ii), anche qualora tali operazioni debbano perfezionarsi successivamente al termine del periodo di *lock-up*.

L'estratto dell'accordo di *lock up* sopraindicato è disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.kinexia.it e sul sito della Consob all'indirizzo www.consob.it.

Alla Data della Relazione l'Emittente, fatta salvo quanto *supra* descritto, non è a conoscenza dell'esistenza di accordi rilevanti ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico aventi ad oggetto azioni della Società.

h) Clausole di change of control (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera h), TUF

L'Emittente ha stipulato i seguenti accordi significativi che si estinguono, salvo l'applicazione dei rimedi previste dagli stessi, in caso di cambiamento del controllo dell'Emittente stessa o di società da questa controllate:

- Contratto di finanziamento sottoscritto in data 15 novembre 2010 tra SEI Energia S.p.A., da un lato e Unicredit S.p.A. e Intesa San Paolo S.p.A., dall'altro lato;
- Contratto di finanziamento sottoscritto in data 15 novembre 2010 tra N.O.V.E. S.p.A., da un lato e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., dall'altro lato;

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera m), TUF

L'Assemblea straordinaria in data 6 ottobre 2009 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la delega, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, ad aumentare, in una o più

volte ed in via scindibile, il capitale sociale anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma quarto e quinto, del Codice Civile con o senza *warrant*, fino all'importo di Euro 150 milioni e la delega, ai sensi dell'articolo 2420-ter del Codice Civile, di emettere obbligazioni convertibili con o senza *warrant*, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile, per un importo massimo di Euro 50 milioni.

Nell'ambito di tale delega il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 21 gennaio 2010 e successivamente in data 21 aprile 2010, nel contesto della c.d. operazione SEI, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per un ammontare pari a nominali Euro 8.256.000 mediante emissione di n. 4.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale ed aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, godimento regolare, per un prezzo unitario di emissione pari ad Euro 3,00, di cui Euro 0,936 a titolo di sovrapprezzo, e quindi per un controvalore complessivo totale pari ad Euro 12.000.000; detto aumento era riservato alla società ASM S.p.A., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma quarto, del Codice Civile, in quanto da liberarsi mediante il conferimento in natura di n. 12.262.500 azioni ordinarie, pari al 42,73% circa del capitale sociale della società SEI Energia S.p.A.

Con delibera del 26 ottobre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Kinexia ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per un ammontare paria nominali Euro 1.825.000 mediante emissione di n. 884.191 azioni ordinarie prive di valore nominale ed aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, godimento regolare, per un prezzo unitario di emissione pari ad Euro 2,064033676 senza sovrapprezzo, per un controvalore complessivo totale di Euro 1.825.000; detto aumento è stato riservato alla società Miro Radici Finance S.p.A., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quarto, del Codice Civile, in quanto da liberarsi mediante il conferimento in natura della partecipazione di nominali Euro 1.200.000 pari circa al 51,95% dell'intero capitale sociale nella società "Miro Radici Energia S.r.l."

Con delibera del 25 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione di Kinexia ha deliberato di sottoporre alla prossima assemblea dei soci la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni della Società, anche tramite società controllate, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari anche comunitarie applicabili e, in particolare, degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile e dell'articolo 132 del TUF.

L'Assemblea ordinaria in data 8 maggio 2012 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre di azioni ordinarie proprie ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2357 e segg. Codice civile, nonché dell'art. 132 del TUF e dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti ed in ossequio delle finalità e delle modalità operative stabilite per le prassi di mercato inerente l'acquisto di azioni proprie ammesse dalla Consob ai sensi dell'art. 180, comma 1 lett. C) del TUF e delle altre norme di legge e regolamentari applicabili.

Nello specifico ha autorizzato l'acquisto e la disposizione, anche per il tramite di società controllate, fino ad un massimo di azioni ordinarie della Società prive del valore nominale, pari al 20% del capitale sociale nei limiti e per le finalità previste dalla legge e dalle prassi di mercato – in una o più volte e fino alla data dell'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2012. L'acquisto di azioni proprie verrà effettuato nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato dalla società che dovesse procedere all'acquisto.

Le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate con le seguenti modalità:

- i) gli acquisti dovranno essere realizzati sul mercato secondo modalità operative che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione con predeterminate proposte di negoziazione in vendita e dovranno essere effettuati ad un prezzo che non sia superiore (i) al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e (ii) il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, fermo restando che le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate ad un

- prezzo che non si discosti in diminuzione e in aumento per più del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione;
- ii) gli atti di disposizione delle azioni proprie acquistate saranno effettuati, in una o più volte nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile, con le modalità di seguito precise:
- ad un prezzo stabilito di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione in relazione a criteri di opportunità, fermo restando che tale prezzo dovrà ottimizzare gli effetti economici sulla Società ove il titolo stesso venga destinato a servire l'emissione degli strumenti di debito convertibili o scambiabili con strumenti azionari o i piani di incentivazione a fronte dell'esercizio da parte dei relativi beneficiari delle opzioni per l'acquisto di azioni ad essi concesse
 - ad un prezzo che non si discosti in diminuzione ed in aumento per più del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione per operazioni successive di acquisto e alienazione;
- iii) il numero massimo di azioni proprie acquistabili giornalmente non sarà superiore al 25% del volume medio giornaliero di azioni "Kinexia" negoziato sul mercato; ai sensi dell'articolo 5 del RegolamentoCE 2273/2003, tale limite potrà essere superato, in caso di liquidità estremamente bassa nel mercato, alle condizioni previste nella citata disposizione, in ogni caso il numero massimo di azioni proprie acquistabili giornalmente non sarà superiore al 50% del volume medio giornaliero;
- iv) le operazioni di disposizioni delle azioni proprie potranno essere effettuate, senza limiti temporali, in una o più volte, anche prima di aver esaurito i quantitativi di azioni proprie che può essere acquistato. La disposizione può avvenire nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, e in ogni caso nel rispetto della normativa applicabile.

Alla data di chiusura dell'Esercizio 2012 Kinexia SpA non ha azioni proprie in portafoglio.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex articolo 2497 e ss. del Codice Civile)

Il controllo sulla Società, ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, è esercitato da Sostenya S.p.A., *holding* di partecipazione ai sensi articolo 113 del Decreto Legislativo n. 385 del 1 settembre 1993, iscritta al registro delle imprese di Roma con il numero 08249441000. Alla Data della Relazione Sostenya S.p.A. ha un capitale sociale pari a Euro 5 milioni, interamente sottoscritto e versato, e sede in Roma, via di Porta Pinciana n. 6.

Sostenya S.p.A., quale mera *holding* di partecipazione, non svolge attività di direzione e coordinamento della Società ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile; circostanza, quest'ultima, rilevata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 7 luglio 2009 in considerazione dell'assenza degli indici di fatto utili a rivelare l'esercizio di detta attività, oltreché avuto riguardo alla circostanza che l'Emittente dispone di amministratori indipendenti in numero tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; inoltre, non v'è coincidenza nella composizione degli organi amministrativi di Sostenya S.p.A. e dell'Emittente.

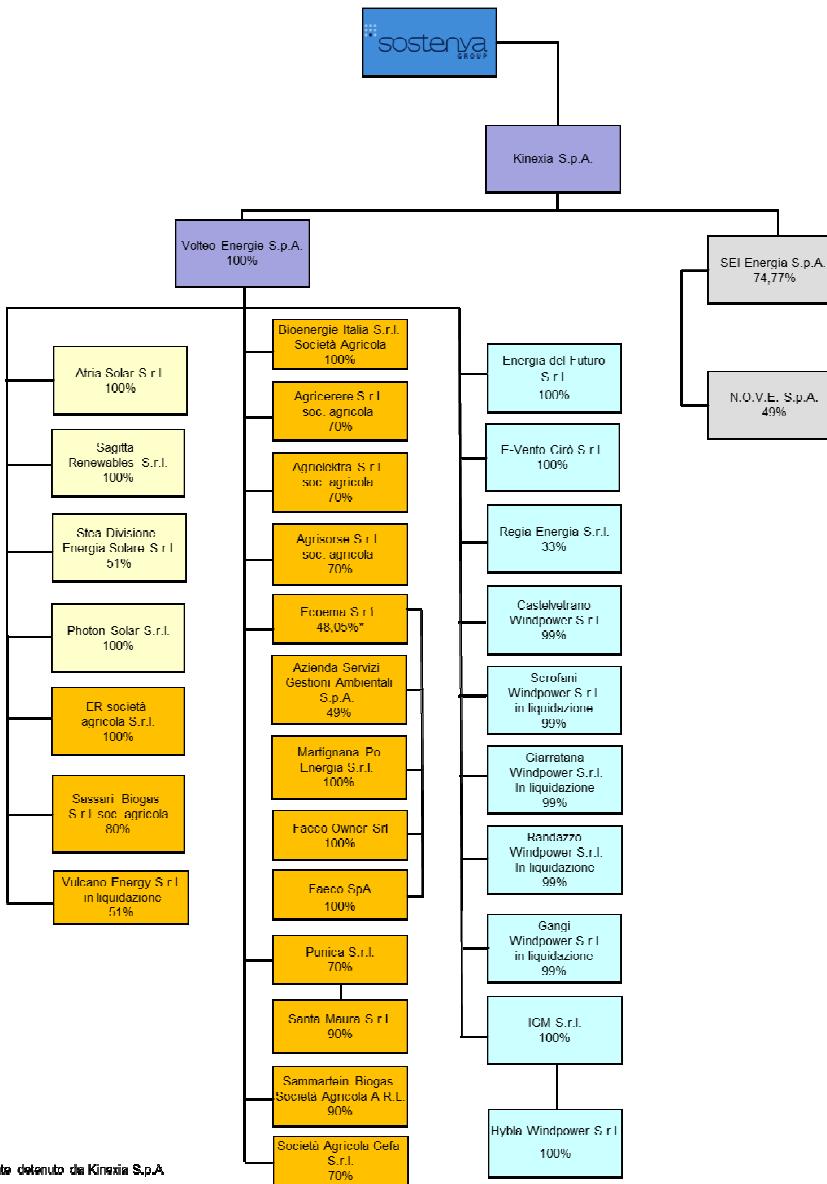
Per converso, le società italiane rientranti nell'area di consolidamento del Gruppo sono soggette ad attività di direzione e coordinamento da parte dell'Emittente ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile.

Tale attività comprende, in particolare, la definizione degli obiettivi strategici ed operativi e l'adeguamento al sistema di controllo interno e di *governance* della capogruppo.

Si segnala che le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del Codice Civile (articoli 2497 e seguenti) prevedono, tra l'altro: (i) una responsabilità diretta della società che

esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell’interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all’integrità del patrimonio della società); e (ii) una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui all’articolo 2497-*bis* del Codice Civile, per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi.

Il diagramma che segue offre una visione d’insieme della struttura del Gruppo Kinexia alla Data della Relazione.



* Il restante 51,05% del capitale sociale è direttamente detenuto da Kinexia S.p.A.

* * *

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (“*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*”) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter del TUF; mentre le informazioni richieste dall’articolo 123-bis, comma primo, lettera l) (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione dedicata al Consiglio di Amministrazione, paragrafo 4.1 della presente Relazione.

3. COMPLIANCE

La Società ha aderito al Codice (disponibile sul sito *internet* di Borsa Italiana al seguente indirizzo www.borsaitaliana.it) con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2007 e ha completato l’adeguamento alle prescrizioni dettate dal Codice stesso, avuto riguardo all’obbiettivo di creare un sistema di governo societario finalizzato alla creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno.

Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* sono in corso e altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema alla *best practice* nazionale e internazionale.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di “*corporate governance*” dell’Emittente e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice.

Né l’Emittente né alcuna delle sue controllate avente rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell’Emittente stessa.

Si riportano di seguito i principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata anche in osservanza delle più recenti disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice e della *best practice* nazionale e internazionale:

- Statuto;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231;
- Regolamento dell’Organismo di Vigilanza;
- Procedura per le operazioni con parti correlate;
- Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e l’istituzione del Registro delle persone che hanno accesso alle predette informazioni;
- Codice di *Internal Dealing*; e
- Regolamento assembleare.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex articolo 123-bis, comma 1, lettera I, TUF)

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, che disciplina la nomina e la sostituzione degli amministratori, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri variabile da 5 a 11, secondo la determinazione dell'Assemblea.

Gli amministratori durano in carica fino a 3 esercizi sociali e sono rieleggibili. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di Statuto. L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, ne determina il numero e la durata.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma terzo, del Testo Unico.

Il venir meno dei predetti requisiti determina la decadenza dell'amministratore salvo che i requisiti permangano in capo al numero minimo di amministratori che, secondo la normativa vigente, devono possedere tale requisito.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati in ordine progressivo.

L'attuale regolazione statutaria, adeguata in data 22 dicembre 2010 a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. "Shareholders' Rights" prevede che le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico, con le modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, fatte salve le ulteriori forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale o la diversa misura stabilita dalla Consob con regolamento. Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini indicati previsti dalla legge, devono depositarsi: (i) l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero delle azioni necessario alla presentazione delle liste; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; e (iii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli azionisti, vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori tranne uno;
- il restante amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di maggioranza, né con i soci che hanno presentato o votato detta lista, e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi dagli azionisti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma terzo, del Testo Unico pari al numero stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto nella stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente, secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti ottenuto da ciascuna.

A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma terzo, del Testo Unico, pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora, infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci, ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico e/o di onorabilità e/o di professionalità per l'assunzione della carica di amministratore dell'Emittente. Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvede ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito della medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio; e
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procedono alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente.

Se per qualsiasi causa viene a mancare la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio di Amministrazione si intende scaduto in via anticipata e deve essere convocata l'Assemblea per la nomina degli amministratori.

Per quanto riguarda le clausole in materia di modifiche statutarie, si precisa che lo Statuto non contiene disposizioni diverse rispetto a quelle previste dalla normativa vigente. In particolare, l'articolo 17 dello Statuto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2365 del Codice Civile, ha attribuito alla competenza dell'organo amministrativo: “[...], fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni relative all'istituzione o soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società, la eventuale riduzione del capitale in caso di recesso, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede nel territorio nazionale, le delibere di fusione nei casi in cui gli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile anche quali richiamati per la scissione, nei casi in cui siano applicabili tali norme.”

4.2 Composizione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF

Alla Data della Relazione, in virtù della delibera dell'Assemblea dei soci della Società in data 2 maggio 2011, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di 5 membri, prevalentemente non esecutivi, il quale scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Attualmente, dei 5 membri del Consiglio di Amministrazione della Società 2 sono amministratori esecutivi e 3 non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato eletto, ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, con il sistema del voto di lista. Si precisa peraltro che, essendo stata depositata una sola lista, tutti gli amministratori eletti sono stati tratti dalla lista di maggioranza.

Si segnala che nella riunione del 13 dicembre 2012 il dott. Giuseppe Chirico ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Vice-Presidente della Società ed il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in sostituzione dell'amministratore dimissionario, quale nuovo consigliere il dott. Valerio Verderio fino alla successiva Assemblea degli azionisti. Successivamente nella riunione del 7 febbraio 2013 il Consigliere dott. Valerio Verderio si è dimesso dalla carica ricoperta ed il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in sostituzione dell'amministratore dimissionario, quale nuovo consigliere il dott. Raffaele Vanni fino alla successiva Assemblea degli azionisti

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione.

- **Pietro Colucci:** nato a Napoli in data 21 luglio 1960, all'inizio degli anni 80 eredita la piccola azienda di famiglia che operava in materia ambientale. Nel 1993 vende la suddetta società, nel frattempo molto cresciuta, e diventa amministratore delegato della Ercole Marelli Servizi Ambientali S.p.A., *holding* dell'area servizi ambientali del Gruppo Acqua. Nel 2000 organizza e conclude l'operazione di acquisto della divisione italiana della americana Waste Management Inc., acquisendo così il più grande ed antico gruppo nel settore ambientale operante in Italia. In seguito costituisce, assieme alla famiglia Fabiani, la Waste Italia S.p.A. (ora Unendo S.p.A.), procede all'acquisizione dalla Tecnimont/Montedison della Daneco S.p.A., azienda *leader* nel settore della impiantistica complessa del trattamento e valorizzazione energetica dei rifiuti. Nel 2001 diventa amministratore delegato di Waste Italia S.p.A. (ora Unendo S.p.A.), e viene nominato vice-presidente della Fise Assoambiente. Nel 2006 fonda, infine, la società Unendo Energia S.p.A., di cui diventa amministratore delegato, e viene eletto presidente di Fise Assoambiente. Ricopre la carica di presidente dell'Emittente dal 25 agosto 2008.
- **Marco Fiorentino:** nato a Napoli in data 26 ottobre 1961, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, svolge attività professionale di dottore commercialista e revisore contabile dal 1987, è autore di numerose pubblicazioni in campo tributario, collabora con diverse riviste specializzate (tra cui “Diritto e Pratica delle Società” edito da “Il Sole 24Ore” e “Il

Fisco”), è docente di *master* post-universitari organizzati dall’Università “La Sapienza” di Roma in diritto tributario internazionale, nonché di corsi di alta formazione organizzati dall’I.P.E. - Istituto per ricerche ed attività educative, in campo tributario e societario, ed è stato membro di diverse associazioni, quali l’Unione Giovani Dottori Commercialisti della provincia di Napoli, la Commissione Diritto e Pratica Fallimentare, la Commissione Finanza Aziendale presso l’Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli. E’ stato inoltre Vice-Presidente della Commissione Diritto Societario e Finanza Straordinaria presso l’Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli, nonché membro delegato di Unendo S.p.A. presso Assonime S.p.A. Attualmente è socio e consigliere di amministrazione di Sinergia Consulting Group, società *network* italiana che raggruppa circa 200 professionisti, aderente alla RSM International, organizzazione mondiale di consulenza operativa in 60 paesi nel settore dell’*auditing*. Oltre ad essere consulente tecnico accreditato presso il Tribunale di Napoli ed aver effettuato perizie di valutazione in operazioni di trasformazione di società, fusione *ex articolo 2501-bis* del Codice Civile e di conferimento di beni, è stato ed è consigliere di amministrazione in primarie società. Specializzato in operazioni societarie straordinarie, *M&A*, nonché in operazioni di finanza strutturata, ha curato tra l’altro, in qualità di capo progetto esterno la procedura di acquisizione dalla WM Inc. della Waste Management Italia S.p.A. Ha curato operazioni di *project financing* per la realizzazione di progetti nel campo dell’energia da fonte rinnovabile e alternativa, un progetto di quotazione di Waste Italia S.p.A., nonché numerose operazioni di aggregazione aziendale e di *spin off* industriale. E’ consulente di enti locali, società, gruppi industriali, società edili, alberghiere e di servizi e componente del Collegio Sindacale di primarie società italiane ed estere. Ricopre la carica di Vice-Presidente dell’Emittente dal 25 agosto 2008.

Raffaele Vanni: nato a Roma in data 17 maggio 1965, laureato in Economia e Commercio presso l’Università La Sapienza di Roma, ricopre attualmente in Kinexia la posizione di investor relator, rapporti con Consob e Borsa e progetti speciali. Ricopre inoltre le cariche di presidente del consiglio di amministrazione, consigliere di amministrazione ed amministratore unico di alcune società controllate del Gruppo tra cui SEI Energia S.p.A.. Dal 2009 al 2012 ha ricoperto inoltre il ruolo di CFO del Gruppo Kinexia acquisendo un importante expertise operativa nel settore rinnovabili ed ambiente. In precedenza ha ricoperto la posizione di CFO e consigliere di amministrazione del gruppo FMR Arté S.p.A. quotata alla Borsa di Milano e di CFO del Gruppo MV Agusta, ambedue operanti nel settore dei prodotti di lusso d’alta gamma dove ha portato a termine operazioni di valorizzazione del business, degli assets e dei marchi in portafoglio nonché di ottimizzazione della struttura distributiva internazionale.

Come nella sua precedente esperienza come dirigente dell’area finanza nelle holding del Gruppo Arena ed Espresso, nell’arco della sua intera esperienza lavorativa, ha condotto e finalizzato operazioni di razionalizzazione delle strutture di gruppo, contenimento costi, ristrutturazione dell’indebitamento bancario e cessione di business non più strategici, consolidando le sue esperienze sul mercato finanziario e sui fondi di private equity.

Ha iniziato la sua carriera nel 1989 nell’audit di una *big4* (*PriceWaterhouse*) fino a ricoprire il ruolo di dirigente responsabile e ha lavorato, in Italia e all’estero, su gruppi quotati italiani ed internazionali nel campo industriale e finanziario per poi orientarsi sull’auditing interno (International Federation of Red Cross, Ginevra) e CFO in AIG Group a Roma. Ha ricoperto, infine, il ruolo di sindaco presso Fondi Pensione, di cui uno delle Ferrovie dello Stato.

- **Marco Cardia:** nato a Roma in data 10 aprile 1963, laureato in Giurisprudenza presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (LUISS), svolge professionalmente l'attività di avvocato dal 1991, come partner dello Studio Legale Cardia, operante in special modo nelle discipline finanziarie, societario-commerciale nonché antitrust. Ha svolto l'incarico di professore per tre anni accademici presso l'Università LUISS, facoltà di Economia e Commercio – Cattedra delle Metodologie e determinazioni quantistiche di Azienda. E' autore di numerose pubblicazioni, in particolare sul tema della responsabilità amministrativa degli enti. Inoltre ha svolto o ricopre attualmente la presidenza di numerosi organismi di vigilanza e comitati di sorveglianza presso importanti Società o Enti. Nell'ambito della propria attività professionale, è legale fiduciario di alcune delle più importanti banche ed enti italiani, tra i quali Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Sondrio, Enel, Poste Italiane e Unicredit Banca. E' membro della COVISOC (Commissione di Vigilanza delle Società di calcio professionalistiche), della Commissione istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia per l'applicazione e l'implementazione delle normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, e della Commissione, istituita presso il Ministero delle Funzione Pubblica, per lo studio della disciplina sul trattamento dei dati personali
- **Andrea Soprani:** nato a Bologna in data 16 dicembre 1961, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna, ha lavorato dal 1986 al 2002 presso la Società PricewaterhouseCoopers SpA, ricoprendo diversi incarichi, tra i quali responsabile training interno, selezione del personale, corporate finance e transaction service. Dal 2003 svolge l'attività professionale di dottore commercialista, nonché di consulente aziendale con specializzazione nelle aree di amministrazione, finanza e controllo. E' membro della commissione dei dottori commercialisti sui principi contabili internazionali; è pubblicista e relatore in materie di revisione legale, bilancio, principi contabili italiani e internazionali, controllo di gestione direzionale.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione della Società si veda la Tabella 2 riportata in appendice.

4.2.1 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Nella riunione del 29 marzo 2007, il Consiglio di Amministrazione ha definito i criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore della Società.

In particolare, ha fissato in 5 il numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società.

Si precisa che l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta i suddetti criteri generali.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è riunito 10 volte. La durata delle riunioni è stata mediamente di 1 ora. Per l'esercizio 2013 il calendario degli eventi societari comunicato ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa prevede 5 riunioni nelle

seguenti date: 28 marzo, 7 (in prima convocazione) e 8 maggio (in seconda convocazione), 15 maggio, 29 agosto e 14 novembre.

Il calendario delle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2013 è stato reso noto dalla Società mediante pubblicazione sul proprio sito *internet* all'indirizzo www.kinexia.it.

Nel 2013 il Consiglio di Amministrazione si è già riunito nelle seguenti date:

7 febbraio, 21 marzo, 28 marzo.

Il Codice riconosce il ruolo di fondamentale importanza del presidente del Consiglio al quale la prassi internazionale e la legge (cfr. art. 2381 c.c.) affidano compiti di organizzazione dei lavori del consiglio. Si precisa, a tal riguardo, che il Presidente si sta adoperando affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione ha:

- costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione (cfr. paragrafo 8) un Comitato Controllo Rischi (cfr. paragrafo 10);
- adottato la nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Parti Correlate (cfr. paragrafo 12);
- ha istituito le funzioni aziendali di Responsabile della funzione di *internal audit* e *investor relations* e conseguentemente nominato i preposti a tali funzioni (cfr. paragrafi 11.2 e 15.2);
- ha adottato una procedura per il trattamento delle informazioni riservate (cfr. paragrafo 5);
- ha approvato il codice di comportamento (c.d. *internal dealing*) (cfr. paragrafo 5.2);
- istituito un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231 (cfr. paragrafo 11.3);
- nominato l'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto 231 (cfr. paragrafo 11.3); e
- ha approvato il Codice Etico che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231.

Per quanto riguarda le funzioni del Consiglio di Amministrazione, la Società è dotata di un Consiglio di Amministrazione che, come previsto dall'articolo 17 dello Statuto, è investito del più ampio potere per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e può compiere tutti gli atti ritenuti idonei e opportuni per il perseguitamento dell'oggetto sociale con la sola esclusione di quelli che le norme vigenti riservano tassativamente all'Assemblea dei soci.

Ai sensi del predetto articolo dello Statuto, in occasione delle riunioni e comunque con periodicità almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli organi delegati, riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Sempre ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, sono altresì di competenza dell'organo amministrativo, fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni relative a:

- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- l'eventuale riduzione del capitale in caso di recesso;

- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative,
- il trasferimento della sede nel territorio nazionale; e
- le delibere di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del Codice Civile anche quali richiamati per la scissione, nei casi in cui siano applicabili tali norme.

Il Consiglio ha recepito le raccomandazioni del Codice in merito ai compiti e ruoli del Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- con delibera del 26 agosto 2008, ha riservato alla propria esclusiva competenza:
 - (i) l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo; e
 - (ii) le verifiche dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del Gruppo;
- si è riservato, giusta delibera del 26 agosto 2008, l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Società e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, ed altresì quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa;
- con delibera in data 30 novembre 2010, ha approvato ai sensi dell'articolo 2391-bis del Codice Civile e dell'articolo 4, commi 1 e 3, del Regolamento Parti Correlate, la Procedura in materia di operazioni con parti correlate della Società;
- con delibera in data 22 dicembre 2010 ha approvato le modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto alle norme imperative introdotte dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. “*Shareholders’ Rights*”.
- con delibera del 5 maggio 2011, ha approvato, previo esame delle proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, la ripartizione, tra i propri membri, del compenso annuo spettante al Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea in data 2 maggio 2011;
- ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando periodicamente, con cadenza inferiore al trimestre, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- con delibera in data 29 marzo 2012, a seguito dell'esame da parte del Comitato Controllo Rischi, ha espresso giudizio positivo circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo. Inoltre ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, tenuto conto del proficuo apporto fornito da tutti gli amministratori ed in particolare dagli amministratori non esecutivi e da quelli indipendenti, sia in termini di numero, che di competenza, autorevolezza e presenza alle riunioni del Consiglio;
- sempre con delibera in data 29 marzo 2012, ha altresì valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati.

Per quanto concerne la remunerazione degli amministratori, l'Assemblea in data 2 maggio 2011, conformemente a quanto previsto dall'articolo 19 dello Statuto, ha deliberato di fissare la retribuzione spettante al Consiglio di Amministrazione in un ammontare complessivo pari a Euro

400.000 lordi annui oltre al rimborso delle spese sostenute dagli amministratori per l'esercizio del loro ufficio. La suddivisione e l'attribuzione di tale importo tra i membri del Consiglio di Amministrazione è stata deliberata dal consiglio medesimo, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, nella riunione del 5 maggio 2011.

Alla Data della Relazione non sussistono deroghe, né in via generale né preventiva, al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del Codice Civile.

4.4 Organì Delegati

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, *ex articolo 2381 del Codice Civile*, proprie attribuzioni al presidente, ad amministratori o al comitato esecutivo (qualora nominato), stabilendone i compiti, i poteri e gli emolumenti relativi.

4.4.1 Presidente e amministratore delegato

L'articolo 18 dello Statuto attribuisce al presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale della Società e, in caso di sua assenza o impedimento, al vice-presidente, se nominato.

Con delibera in data 5 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato presidente e amministratore delegato il dott. Pietro Colucci, attribuendo allo stesso, oltre ai poteri per la rappresentanza della Società ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, tutti i più ampi poteri utili alla gestione ordinaria e straordinaria della Società, dei quali è investito il consiglio ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto e, quindi, senza eccezione alcuna, fermo restando quanto descritto nel paragrafo 12 della presente relazione e salvo i poteri espressamente riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea dei soci della Società, e per le materie di seguito tassativamente elencate che sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio collegialmente inteso: (i) l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e la struttura societaria del Gruppo; (ii) l'attribuzione e la revoca delle deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo con definizione dei limiti, delle modalità di esercizio e della periodicità, di norma non inferiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite; (iii) la determinazione, sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio e del comitato esecutivo; (iv) la vigilanza sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati; (e) (v) le verifiche dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del Gruppo.

La ragione dell'attribuzione di deleghe operative al presidente del Consiglio di Amministrazione risiede nella considerazione del fatto che il dott. Pietro Colucci è una delle figure chiave che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo del Gruppo e, essendo dotato di una pluriennale esperienza nel settore di operatività del Gruppo stesso (ambientale ed energie rinnovabili), il fatto che il dott. Pietro Colucci sia operativo ed abbia un ruolo rilevante nella gestione dell'attività della Società e del Gruppo rappresenta per il Gruppo stesso un'importante risorsa.

L'articolo 15 dello Statuto stabilisce che le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono convocate dal suo presidente. La convocazione viene fatta con lettera raccomandata, lettera consegnata a mano, telegramma, telefax o posta elettronica (*e-mail*), da spedire almeno 3 giorni prima di quello fissato per l'adunanza riunione e, in casi di urgenza, almeno un giorno prima a ciascun membro del consiglio ed a ciascun sindaco effettivo.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione presiede l'Assemblea dei soci. A norma dell'articolo 9 dello Statuto spetta al presidente dell'Assemblea, anche tramite delegati, verificare la regolarità delle singole deleghe ed in genere del diritto di intervento in Assemblea.

Alla Data della Relazione il dott. Pietro Colucci, presidente del Consiglio di Amministrazione, è il principale responsabile della gestione della Società ed azionista di controllo della medesima.

4.4.2 Vice-presidenti

Con delibera in data 22 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha nominato i Signori Marco Fiorentino e Giuseppe Maria Chirico quali vice-presidenti, conferendo agli stessi i poteri per la rappresentanza della Società, in assenza del presidente. Gli stessi sono stati successivamente riconfermati nella carica con delibera del 5 maggio 2011.

In data 13 dicembre 2012 il dott. Giuseppe Maria Chirico si è dimesso dalla carica di Amministratore nonché vice-presidente della Società.

4.4.3 Informativa al Consiglio

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli organi delegati, riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società da essa controllate; in particolare, riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. L'informazione viene resa, con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni consiliari ovvero direttamente, anche in forma verbale.

È prassi della Società che l'amministratore delegato, salvi i casi di necessità ed urgenza, informi preventivamente il consiglio delle operazioni significative che rientrano nei poteri conferiti.

4.5 Altri Consiglieri Esecutivi

Con delibera in data 13 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Marco Fiorentino, in sostituzione del dimissionario dott. Giuseppe Maria Chirico, quale amministratore esecutivo incaricato di sovraintendere al sistema di controllo interno, ai sensi dell'art. 8.C.1 b) del Codice.

Alla Data della Relazione non è stato nominato un comitato esecutivo.

4.6 Amministratori Indipendenti

Il giudizio degli amministratori non esecutivi, in virtù dell'autorevolezza e competenza che li connota, assume un peso significativo nell'assunzione di tutte le delibere consiliari.

La valutazione dell'indipendenza degli amministratori indipendenti viene effettuata, sulla base delle informazioni a disposizione del Consiglio di Amministrazione e delle dichiarazioni rese dai soggetti interessati, in sede di nomina ed annualmente.

Al riguardo, va rilevato che il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della riunione tenutasi il 15 maggio 2012 ha accertato, con verifica effettuata da parte del Collegio sindacale, la permanenza dei requisiti di indipendenza, applicando i criteri di cui al Codice di Autodisciplina ed al TUF, in capo agli Amministratori Indipendenti, i quali ultimi hanno fornito specifiche attestazioni in tal senso, anche a mezzo compilazione dei questionari predisposti dalla Società sulla base della normativa vigente.

Il collegio sindacale sempre in data 15 maggio 2012 ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e non ha effettuato rilievi a riguardo.

Nel corso dell'Esercizio gli amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri amministratori, in data 25 gennaio 2012 (insediamento del nuovo Comitato a seguito delle dimissioni del prof. Andrea Gilardoni) e 27 marzo 2012 (esame preliminare bilancio, posizione finanziaria netta ed incontro con sindaci e società di revisione).

La presenza degli amministratori non esecutivi ed indipendenti in seno all'organo amministrativo della Società, è preordinata alla più ampia tutela del buon governo societario ed idonea a garantire il confronto e la dialettica tra tutti gli amministratori. Il contributo degli amministratori indipendenti permette, *inter alia*, al Consiglio di Amministrazione di trattare con sufficiente indipendenza tematiche delicate e fonti di potenziali conflitti di interesse.

4.7 Lead Independent Director

In conformità all'articolo 2.C.3 del Codice, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 21 dicembre 2011, ha nominato il dott. Andrea Soprani quale lead independent director.

Tale figura rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti. Il lead independent director collabora con il presidente al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al lead independent director è, tra l'altro attribuita la facoltà di convocare autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1 Procedura per il trattamento delle informazioni riservate

Tutti gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, anche tenuto conto della normativa in materia di abusi di mercato, ha approvato in data 31 marzo 2006, il *Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e l'istituzione del registro delle persone che vi hanno accesso*, che fissa le regole per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni rilevanti e privilegiate riguardanti la Società e le proprie controllate. La procedura detta regole in materia sia di gestione dei flussi informativi interni alla Società (anche con riferimento al registro dei soggetti che accedono alle informazioni privilegiate), sia di coordinamento della comunicazione all'esterno delle c.d. informazioni privilegiate, con il fine di evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo selettivo, intempestivo o in forma incompleta ed inadeguata. Più nel dettaglio, il Regolamento:

- stabilisce obblighi di riservatezza in capo a tutti i soggetti che hanno accesso alle predette informazioni, prevedendo, tra l'altro, che le informazioni possano essere comunicate, sia all'interno che all'esterno della struttura, solo in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte dai destinatari delle informazioni ed a condizione che questi ultimi siano sottoposti ad un obbligo di riservatezza;

- individua i soggetti responsabili della valutazione della rilevanza delle informazioni, ai fini della tempestiva comunicazione al mercato delle medesime ove possano qualificarsi quali informazioni privilegiate, e ciò ai sensi dell'articolo 114 del TUF, ovvero, dell'iscrizione delle informazioni e dei soggetti che vi hanno accesso nell'apposito registro, istituito ai sensi dell'articolo 115-bis del TUF;
- disciplina il flusso informativo da parte delle società controllate; e
- prevede l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate e le modalità di tenuta ed aggiornamento del medesimo, individuando il soggetto a ciò preposto.

Nel registro di cui all'articolo 115-bis del TUF sono iscritte le persone che hanno accesso, su base occasionale o regolare, ad informazioni rilevanti o privilegiate.

Si rappresenta che in data 29 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione della Società ha proceduto a rivisitare, anche alla luce dei numerosi mutamenti del quadro normativo di riferimento, le procedure del Gruppo Kinexia in materia di informazione societaria, adottando nuove procedure in materia sia di gestione dei flussi informativi interni al gruppo sia di coordinamento della comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate (Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni privilegiate riguardanti la Società).

Detta nuova procedura, finalizzata, oltreché a disciplinare la gestione dei flussi informativi interni al Gruppo, ad individuare i soggetti responsabili della gestione e diffusione delle informazioni privilegiate e della tenuta del registro delle persone che vi hanno accesso, in linea con la disciplina contenuta nel Testo Unico e nel Regolamento Emittenti, è entrata in vigore il 1 maggio 2010.

Con specifico riferimento alla tenuta del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate istituito ai sensi dell'articolo 115-bis del TUF, si segnala infine che la nuova procedura contempla il passaggio alla conservazione su supporto informatico per meglio rispondere alle esigenze di pronta esibizione e agevole consultazione.

5.2 Codice di Comportamento (Internal Dealing)

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il regolamento disciplinante le comunicazioni *internal dealing*, riguardanti le operazioni sulle azioni emesse dalla Società e sugli altri strumenti finanziari ad esse collegati poste in essere dai cosiddetti "soggetti rilevanti" (e dai soggetti a loro strettamente legati).

Ferma restando la disciplina di cui all'articolo 114, comma settimo, del Testo Unico e alle relative disposizioni di attuazione contenute negli articoli da 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, il Regolamento individua i soggetti rilevanti sottoposti agli obblighi di comunicazione e le modalità di comunicazione alla Società delle operazioni poste in essere dai predetti soggetti.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei lavori del Consiglio di Amministrazione, sono stati costituiti in seno allo stesso il Comitato Controllo Rischi (cfr. paragrafo 10) e il Comitato per la Remunerazione (cfr. paragrafo 8).

Si segnala inoltre che, in data 12 ottobre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Comitato di Consiglieri Indipendenti ai sensi della Procedura (come *infra* definita) adottata ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Parti Correlate Procedura (cfr. paragrafo 12).

Alla Data della Relazione non sono stati istituiti comitati interni al consiglio diversi da quelli di cui sopra.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Tenuto conto che l'attuale meccanismo di voto di lista assicura una procedura di nomina trasparente e una equilibrata composizione del Consiglio di Amministrazione, garantendo, in particolare, la presenza di un adeguato numero di amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario procedere alla costituzione al proprio interno di un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

8.1 Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF

Per quanto concerne la remunerazione degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a costituire un comitato cui demanda, in ossequio al disposto del Codice, il compito di formulare proposte e raccomandazioni sulla remunerazione degli amministratori delegati, degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Alla Data della Relazione il Comitato per la Remunerazione è composto da 2 amministratori non esecutivi, entrambi indipendenti, nelle persone dei signori Andrea Soprani (presidente), e Marco Cardia. Si precisa altresì che il dott. Soprani possiede una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Tabella 2 in appendice alla presente relazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la Remunerazione si è riunito due volte in data 25 gennaio 2012 (insediamento nuovo Comitato a seguito delle dimissioni del prof. Andrea Gilardoni) e 25 luglio 2012 (piano incentivati). La durata delle riunioni è stata mediamente di 15 minuti.

Nel caso in cui alle riunioni del Comitato per la Remunerazione partecipano soggetti che non ne sono membri, la loro partecipazione avviene su invito del comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni dei membri del comitato nelle quali vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione.

Non è stato attribuito alcun specifico budget per l'appartenenza al Comitato per la Remunerazione in considerazione della mancata attribuzione di compensi agli amministratori per speciali incarichi ovvero legati ai risultati aziendali.

Nel caso in cui alle riunioni del comitato per la remunerazione partecipano soggetti che non ne sono membri, tale partecipazione avviene su invito del comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno

Tutte le riunioni del Comitato sono state adeguatamente verbalizzate e trascritte su un libro appositamente predisposto.

In data 29 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Relazione sulla Politica in materia di remunerazione", redatta in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 123-ter del TUF e dalla Delibera attuativa emanata da CONSOB (n. 18049 del 31 dicembre 2011 - "Delibera Consob").

8.2 Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il comitato in oggetto (i) formula al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli amministratori delegati, degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione stesso; e (ii) valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Resta inteso che, in conformità all'articolo 2389, comma terzo, del Codice Civile, il Comitato per la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Nello svolgimento della proprie funzioni, i componenti del Comitato hanno la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Nella determinazione dei compensi complessivi degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto, al momento, di prevedere che una parte della remunerazione sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è determinata in misura fissa e pertanto non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria. La remunerazione degli amministratori non esecutivi è stata, infatti, determinata avendo riguardo all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati.

Si precisa che le informazioni della presente sezione sono rese mediante rinvio alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF

9.1 Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex articolo 123-bis, comma 1 lettera i), TUF)

Come indicato nella Relazione sulla Remunerazione alla data della Relazione non sono stati stipulati accordi tra la Kinexia e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o in caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO CONTROLLO RISCHI

10.1 Composizione e funzionamento del Comitato Controllo Rischi (ex articolo 123-bis, comma 2 lettera d), TUF

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a costituire un Comitato Controllo Rischi cui demanda il compito di analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali.

Alla Data della Relazione il Comitato Controllo Rischi è composto da 2 amministratori tutti non esecutivi ed indipendenti nelle persone dei signori Andrea Soprani (presidente) e Marco Cardia. Per maggiori informazioni si rinvia alla Tabella 2 in appendice alla presente relazione.

Si precisa altresì che il dott. Soprani possiede una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo Rischi si è riunito cinque volte, nello specifico in data 25 gennaio 2012 (insediamento nuovo Comitato a seguito delle dimissioni del prof. Andrea Gilardoni), 27 marzo 2012 (esame preliminare del bilancio, esame della posizione finanziaria netta e dello scaduto, aggiornamento sull'eventuale dividendo, sull'operazione Antin e sul lavoro della società di revisione, esame dati controllo di gestione), 29 marzo 2012 (controllo di gestione e nuovo codice di autodisciplina), 25 luglio 2012 (implementazione dell'adeguamento al nuovo codice di autodisciplina, esame report internal auditor, struttura organizzativa, report controllo di gestione, esame andamento semestre e posizione finanziaria netta, budget 2013 e piano pluriennale, stesura relazione primo semestre), 19 dicembre 2012 (esame delle assumption del piano industriale e dei riflessi numerici con particolare riferimento agli aspetti finanziari, esame dello scaduto fornitori e dei piani di rientro, esame della continuità aziendale, cause in corso, stato di compliance con nuovo codice autodisciplina, aggiornamento sulla struttura organizzativa e sul piano di adeguamento procedurale e sul processo di mappatura rischi generali, 262 e 231, esame operatività del controllo di gestione e dei relativi report, stato piano audit 2012 e nuovo piano audit 2013, programma per relazione governance e remunerazione); la durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e mezza.

Alle riunioni del Comitato hanno preso parte, su invito del Comitato stesso e con riguardo a singoli punti all'ordine del giorno, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Organismo di Vigilanza, il Responsabile della funzione Internal Audit, il Consigliere incaricato di sovrintendere il sistema di controllo interno, il responsabile controllo di gestione, e il Collegio Sindacale.

Tutte le riunioni del Comitato sono state adeguatamente verbalizzate e trascritte su un libro appositamente predisposto.

10.2 Funzioni attribuite al Comitato Controllo Rischi

Il Comitato Controllo Rischi ha funzioni consultive e propositive volte ad assistere il Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- nell'individuazione di un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno; e
- nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

In particolare, il Comitato Controllo Rischi, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso affidati in materia di controllo interno dal Codice:

- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, a livello di Gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime, su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali nonché la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esamina il piano di lavoro preparato dal Responsabile della funzione Internal Audit nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;
- valuta i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

In seguito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, sono invece riservate al Collegio Sindacale, e non più al Comitato Controllo Rischi, (i) la valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico nonché del piano di lavoro predisposto per la revisione; (ii) la vigilanza sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti. Nel corso dell'Esercizio, nell'ambito della propria attività, il Comitato Controllo Rischi:

- ha espresso un giudizio di adeguatezza del sistema del controllo interno, con particolare riferimento alla capacità della struttura di fornire resoconti contabili attendibili e rispettosi dei principi contabili adottati;
- si è riunito n. 4 volte nel corso delle quali, oltre all'esame preventivo della relazione finanziaria annuale e semestrale, sono stati verificati l'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio;
- ha svolto considerazioni in merito a macrotemi quali il governo societario, il sistema dei controlli, la valutazione ed il presidio dei rischi aziendali con particolare riferimento a quelli economico finanziaria;
- ha altresì valutato ed espresso parere favorevole al Piano del Responsabile della funzione Internal Audit e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per il 2012 in data 25 gennaio 2012.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo Rischi ha potuto accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; entrambi costituiscono infatti elementi del medesimo sistema.

Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operante nell'ambito del Gruppo Kinexia costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

La responsabilità del sistema del controllo interno e di gestione dei rischi appartiene di fatto al Consiglio di Amministrazione che ne stabilisce le linee di indirizzo e la gestione dei rischi aziendali, verificando, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi e del Preposto al Controllo Interno, periodicamente, il funzionamento del sistema stesso. La nomina del Comitato Controllo Rischi infatti non comporta la sottrazione al Consiglio dei compiti e delle responsabilità relativamente al dovere di vigilanza sul generale andamento della gestione.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risponde all'esigenza di tutela di una sana ed efficiente gestione, nonché di individuare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società.

Un efficace sistema di controllo interno, infatti, contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti. Sulla base di quanto rappresentato dal presidente del Comitato per il Controllo Interno nella riunione del 25 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione aveva già espresso positivamente la propria valutazione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo. Tale valutazione è stata quindi confermata nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2012. In particolare la Società è dotata di sistemi organizzativi ed informativi che, anche tenendo conto delle dimensioni aziendali, sono ritenuti idonei a garantire, nel loro complesso ed anche nei confronti delle società controllate, il monitoraggio del sistema amministrativo, l'adeguatezza e l'affidabilità delle scritture contabili nonché l'osservanza delle procedure da parte delle varie funzioni aziendali.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo sono definite dal Consiglio di Amministrazione il quale assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. In particolare la Società è dotata di sistemi organizzativi ed informativi che, anche tenendo conto delle dimensioni aziendali, sono ritenuti idonei a garantire, nel loro complesso ed anche nei confronti delle società controllate, il monitoraggio del sistema amministrativo, l'adeguatezza e l'affidabilità delle scritture contabili nonché l'osservanza delle procedure da parte delle varie funzioni aziendali.

Il sistema di controllo interno risponde ai requisiti sopra elencati per i seguenti motivi:

- attiva partecipazione del Consiglio, nella persona, in particolare, del presidente e amministratore delegato e dei membri del Comitato Controllo Rischi;
- vigilanza del Collegio Sindacale; e
- assenza di rilievi significativi all'organizzazione attuale mossi da parte della Società di Revisione.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, si rinvia all'Allegato 1.

Gli elementi essenziali del sistema di controllo interno e gli strumenti a presidio degli obiettivi operativi, di compliance e reporting possono essere sinteticamente così descritti:

- nell'ambito della responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione, di sovrintendere alla funzionalità del controllo interno, il presidente e amministratore delegato cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e dà esecuzione alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- la concreta operatività del sistema di controllo interno non è affidata ad un'autonoma e specifica funzione aziendale ma si articola nella coordinata operatività delle varie funzioni alle quali, nella struttura organizzativa, sono affidate le responsabilità inerenti la complessiva attività di controllo. Infatti, nell'ambito di quanto definito dal Consiglio di Amministrazione con le linee di indirizzo e delle direttive ricevute nel dare esecuzione a tali linee guida, i responsabili di ciascuna linea di business, ASA, sub-ASA e direzione hanno la responsabilità di disegnare, gestire e monitorare l'efficace funzionamento del sistema di controllo interno nell'ambito della propria sfera di responsabilità. Tutti i dipendenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del sistema di controllo interno;
- il sistema di controllo interno è unitario e trasversale rispetto a tutto il Gruppo nonché omogeneo;
- la società dispone di un Codice Etico aggiornato in base alle evoluzioni dell'assetto organizzativo e di business; con riguardo alla capogruppo, sono stati enunciati specifici principi comportamentali nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto 231, secondo le esigenze poste dalla normativa in oggetto;
- le responsabilità sono definite da un apposito organigramma approvato dal presidente ed amministratore delegato con ordine di servizio aggiornato in base alle evoluzioni del business;
- una adeguata struttura delle deleghe e poteri;
- una politica del personale ispirata ai principi di trasparenza, dignità, salute, libertà ed uguaglianza dei lavoratori e sviluppo delle competenze;
- attività di controllo e monitoraggio tra cui l'istituzione delle fasi di pianificazione, controllo di gestione, reporting, esame delle performance nonché management meeting periodici indetti dal presidente e amministratore delegato; e
- informazione e comunicazione (informativa contabile e di bilancio, informazioni di natura privilegiata e comunicazione interna): le informazioni pertinenti devono essere identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi che consentano a ciascuno di adempiere correttamente alle proprie responsabilità. Esse sono gestite mediante sistemi informativi costantemente monitorati ed aggiornati secondo le esigenze del business e sono diffuse ai vari livelli secondo gli obiettivi ed esigenze del business anche mediante specifici strumenti informativi.

Con particolare riguardo al sistema di controllo interno in riferimento alle gestione dei rischi connessi al processo di elaborazione dell'informativa finanziaria è basato sul sistema informativo "Oracle One World". La qualità dei dati è verificata in base al grado di importanza delle informazioni ed agli aggiornamenti del sistema informativo.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a formalizzare in un Manuale le principali procedure operative in essere presso le varie società del Gruppo provvedendo ad una adeguata razionalizzazione e uniformazione con i principi ispiratori del sistema di controllo interno della Società. Tale attività che è da considerarsi costante nell'ambito del gruppo è stata curata dalla funzione di Organizzazione della società capogruppo assieme al preposto al controllo interno. La funzione Organizzazione si inoltre occupata della diffusione del manuale presso il personale delle varie società e della formazione del personale stesso.

Con riguardo all'informativa consolidata si evidenzia che la Società dispone di appropriate procedure sia contabili-amministrative (che si sono tradotte (i) nell'approntamento di un cosiddetto "Manuale Contabile" che, improntato su criteri contabili internazionali (IAS), descrive il trattamento contabile delle varie poste di bilancio e (ii) nella documentazione del processo di "closing the books" con le relative tempistiche, ruoli e responsabilità) sia informatiche (sistema Hyperon), aggiornate in relazione alle esigenze del business e monitorate dalle strutture preposte nell'ambito della funzione amministrativa. Le informazioni consolidate sono ricevute dalle varie società del Gruppo ed elaborate attraverso l'applicativo Hyperion.

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato in data 13 dicembre 2012 il dott. Marco Fiorentino quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (i) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, (ii) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio d'Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, (iii) verifica l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza dello stesso, (iv) si occupa dell'adattamento del sistema di controllo interno alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare, e (v) ha il potere di chiedere di chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale.

Nella riunione del 29 marzo 2012, in occasione dell'adunanza convocata per l'approvazione della relazione finanziaria annuale, si è data lettura della relazione per l'identificazione dei rischi aziendali, nella quale ha illustrato le tipologie di rischi cui è soggetta la Società ed il Gruppo e lo stato dei sistemi atti a fronteggiare tali rischi.

11.2 Responsabile della funzione Internal Audit

La dott.ssa Alessandra Fornasiero, già componente dell'Organismo di Vigilanza 231, ha ricoperto nel corso dell'anno 2012 il ruolo di Responsabile della funzione Internal Audit. La dott.ssa Fornasiero è stata nominata quale Responsabile della funzione Internal Audit in data 21 dicembre 2011 su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del comitato controllo rischi e sentito il collegio sindacale.

Si precisa, altresì, che la dott.ssa Fornasiero è una risorsa interna del Gruppo e la retribuzione annua lorda prevista nel suo contratto di assunzione è comprensiva del compenso annuo per la carica di Responsabile della funzione Internal Audit.

Il Responsabile della funzione Internal Audit è incaricato, di concerto con il Comitato Controllo Rischi, di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Il Responsabile della funzione Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

Il Responsabile della funzione Internal Audit riferisce direttamente al Comitato Controllo Rischi e al Collegio Sindacale e, quando necessario, al consigliere esecutivo incaricato di sovraintendere al sistema di controllo interno e al consiglio d'amministrazione.

Il Responsabile della funzione Internal Audit, per l'adempimento delle proprie funzioni ha la disponibilità di un budget di spesa annua di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00).

Nel corso del 2012 il Responsabile della funzione Internal Audit si è occupato principalmente di:

- attività di assistenza alla funzione organizzazione per l'aggiornamento, implementazione e razionalizzazione delle procedure operative esistenti che, a seguito dell'approvazione da parte degli organi competenti sono state inserite nel manuale operativo delle procedure che è disponibile, assieme ad una mirata attività di formazione tenuta a cura della funzione di organizzazione, delle varie funzioni aziendali;
- esecuzione di test di compliance per conto del Dirigente Preposto e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto 231 sulla base di un piano di lavoro predisposto dalle due funzioni. In questo ambito si precisa che la completezza, la natura e l'estensione delle verifiche a tal fine richieste alla funzione, sono rimaste di esclusiva pertinenza dei suddetti soggetti (dirigente preposto e organismo di vigilanza), come pure la messa in opera delle eventuali azioni correttive suggerite a seguito dell'esecuzione dei test;
- esecuzione di test del corretto ed effettivo funzionamento delle procedure regolate nel manuale operativo delle procedure sopra citato con la predisposizione di report consuntivi delle risultanze dei test, comprensivi, quando necessario, anche dei suggerimenti operativi di miglioramento dei processi, che sono stati discussi con la funzione sottoposta a verifica e costantemente portati all'attenzione del Comitato Controllo Rischi, consigliere esecutivo incaricato di sovraintendere il funzionamento del sistema di controllo interno, collegio sindacale, e, quando applicabile anche dell'organismo di vigilanza e del dirigente preposto;
- predisposizione di report riassuntivi della attività periodica svolta nel semestre e nell'esercizio;
- predisposizione del piano di internal audit per l'anno 2013

Nello svolgimento del suo incarico il Responsabile della funzione Internal Audit ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico riferendo del proprio operato all'amministratore esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, al Comitato Controllo Rischi, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza 231.

11.3 Modello Organizzativo ai sensi del Decreto 231

Con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 7 luglio 2009 la Società, al fine di assicurare la correttezza nella conduzione delle attività aziendali e con l'ottica di diffondere e promuovere l'integrità e la trasparenza, si è dotata di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (segue il "Modello") ai sensi del Decreto 231.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo risponde all'esigenza di perfezionare il sistema di controllo interno di Kinexia e di evitare il rischio di commissione di reati; esso è stato realizzato tenendo presenti, oltre alle prescrizioni del Decreto 231, le linee guida di Confindustria. Nella fase di predisposizione e adozione del Modello in particolare:

- è stato predisposto un Codice Etico con riferimento alle fattispecie di reato previste dal Decreto 231 approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2009;
- sono state identificate le aree a rischio di commissione di reati ai sensi del Decreto 231 attraverso l'analisi delle attività svolte e delle procedure esistenti; in particolare,

l'individuazione delle aree nelle quali possono astrattamente essere commesse le fattispecie di reato rilevanti ai sensi del Decreto 231, presuppone che all'interno della Società siano vagliati tutti i processi aziendali. Il documento aziendale denominato “Mappatura delle aree a rischio” sintetizza il risultato di tale analisi;

- è stato identificato un Organismo di Vigilanza, al quale è stato attribuito il compito di vigilare sulla corretta applicazione del Modello attraverso il monitoraggio delle attività e la definizione di flussi informativi dalle aree sensibili.
- è stato previsto, in conformità alla normativa esistente in materia, un sistema disciplinare da applicare in caso di violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico;
- è stata avviata un'opera di sensibilizzazione e formazione a tutti i livelli aziendali sulle procedure e sull'adesione alle regole comportamentali previste dal Modello e dal Codice Etico. Il Modello e il Codice etico sono reperibili sia dai dipendenti della società che dai soggetti esterni che dal pubblico sul sito della società www.kinexia.it

Il Modello di Kinexia si compone di una parte Generale e di Nove Parti Speciali che sono state definite in riferimento alle fattispecie di reato ritenute rischiose per lo specifico settore merceologico in cui opera Kinexia.

Le Parti speciali del Modello sono: i reati (i) contro la Pubblica Amministrazione; (ii) Societari; (iii) in materia di Abusi di mercato; (iv) in materia di Sicurezza sul lavoro; (v) di ricettazione e riciclaggio; (vi) in materia di criminalità informatica; (vii) in materia di criminalità organizzata; (viii) in materia di diritto d'autore.

In riferimento ai reati ambientali la Società ha affidato l'attività di mappatura delle attività sensibili e il relativo aggiornamento del Modello a consulenti esterni che hanno elaborato e ultimato la Parte speciale ix, attualmente in fase di approvazione presso il Consiglio di Amministrazione della Società.

Per quanto riguarda la composizione dell' Organismo di Vigilanza, la Società ha optato per un Organismo di tipo misto composto da due componenti interni, al fine di garantire la continuità d'azione, e da un Presidente esterno.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 7 luglio 2009 , ha nominato i membri dell'Organismo di Vigilanza nelle persone dell'avv. prof. Mario Casellato, in qualità di presidente, della dott.ssa Alessandra Fornasiero e della dott.ssa Maria Domenica Ciardo. Gli stessi sono stati successivamente riconfermati nella carica con delibera del 5 maggio 2011. Successivamente, a seguito delle dimissioni del Presidente in carica, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 29 agosto 2012 , ha nominato quale nuovo Presidente dell'Organismo di Vigilanza l'Avv. Antonello Pierro.

11.4 Società di revisione

L'Assemblea dei soci del 10 maggio 2007, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale, per il novennio 2007/2015, alla società di revisione Mazars S.p.A., con sede legale in Milano, corso di Porta Vigentina, n. 35.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'articolo 154-bis del Testo Unico e ne determina il compenso.

Il dirigente preposto deve possedere, oltre i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da una specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita sulla base delle esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

Il Consiglio di Amministrazione in data 19 novembre 2012 ha nominato il dott. Marco Acquati, attuale direttore amministrativo e finanziario della Società, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con efficacia a far data dal 21 novembre 2012. La nomina è avvenuta previo parere favorevole del Collegio Sindacale e nel rispetto dei requisiti di professionalità e di onorabilità, ai sensi di legge e di Statuto.

Il dirigente preposto nello svolgimento dei propri compiti può avvalersi e dispone di adeguati mezzi e poteri. In particolare, ha facoltà di:

- accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della Società che all'interno delle società del Gruppo;
- partecipare *ad audiendum* a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- dialogare con ogni organo amministrativo e di controllo;
- approvare le procedure aziendali, quando esse abbiano impatto sul bilancio, sul bilancio consolidato e sulla relazione semestrale o sui documenti soggetti ad attestazione;
- partecipare al disegno dei sistemi informativi anche di gruppo relativi alle aree che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- organizzare un'adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, utilizzando le risorse disponibili internamente e, laddove necessario, in *outsourcing*;
- disporre di un *budget* di spesa annua di Euro 50.000 per l'adempimento delle proprie funzioni.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con il Regolamento Parti Correlate, approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, si è meglio definita la normativa di cui all'art. 2391-bis del Codice Civile. In particolare il Regolamento Parti Correlate racchiude le regole e i principi generali in materia di procedure che le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani (o di altri paesi dell'Unione Europea) e con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante sono tenute ad adottare, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, delle operazioni con parti correlate, poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione, pertanto, nella riunione tenutasi il 30 novembre 2010 ha approvato una nuova procedura per le operazioni con parti correlate (“**Procedura**”), determinando la tipologia di operazioni rilevanti, che devono essere preventivamente approvate dal Consiglio stesso.

- Il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato, in data 12 novembre 2010, un Comitato di Consiglieri Indipendenti ai sensi della Procedura adottata *ex art. 4* del Regolamento Parti Correlate, composto di due membri. In data 21 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare quali membri del Comitato Controllo Rischi i Signori dott. Andrea Soprani, presidente, e avv. Marco Cardia;

Detto comitato ha espresso, in data 30 novembre 2010, il proprio parere favorevole sull'adozione della Procedura ed è chiamato a svolgere un ruolo centrale nell'assicurare che le Operazioni siano realizzate nell'interesse della Società fornendo un parere preventivo. La Procedura è disponibile sul sito *internet* della Società, nella sezione Informazioni societarie (www.kinexia.it).

Il dettaglio delle più rilevanti operazioni infragruppo è contenuto nella Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio della Società e nella Relazione sulla gestione al bilancio consolidato del Gruppo.

12.1 Operazioni con Parti Correlate di minore rilevanza

L'art. 4.1 della Procedura prevede nel dettaglio la procedura da adottare nell'ipotesi di operazioni di minore rilevanza, conformemente a quanto richiesto dall'art. 7 del Regolamento Parti Correlate che prescrive, in sintesi: un parere motivato non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate; che il suddetto Comitato si possa avvalere di esperti indipendenti di propria scelta; un'informativa *ex ante* adeguata, fornita tempestivamente all'organo deliberante (la competenza a deliberare per questo genere di operazioni spetta, in via alternativa, al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato nell'ambito delle attribuzioni conferite a quest'ultimo) ed al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate che deve esprimere il parere; che i verbali delle delibere di approvazione contengano una adeguata motivazione circa l'interesse della Società a compiere l'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle sue condizioni; un'informativa al pubblico (almeno trimestrale) sulle operazioni approvate senza tener conto del parere contrario degli indipendenti, con contestuale pubblicazione dei pareri negativi.

12.2 Operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza

Con riferimento alle Operazioni con Parti Correlate di maggiore rilevanza, l'art. 4.2 della Procedura, conformemente a quanto richiesto dall'art. 8 del Regolamento Parti Correlate, prevede una riserva di competenza a deliberare in capo al Consiglio di Amministrazione; che il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sia coinvolto sia nella fase delle trattative che in quella istruttoria, ricevendo un flusso di informazioni tempestivo e completo, potendo chiedere chiarimenti e formulare osservazioni agli esecutivi; che la delibera venga assunta interamente dall'organo

amministrativo con il parere vincolante degli indipendenti non correlati, i quali possono ricorrere alla consulenza di esperti esterni, remunerati dalla Società.

12.3 Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite di società controllate

Le Operazioni compiute per il tramite di società controllate devono essere sottoposte al previo parere non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il quale rilascia il proprio parere in tempo utile al fine di consentire all'organo competente di autorizzare o esaminare o valutare l'Operazione.

12.4 Esclusioni ed esenzioni

Fermi restando i casi di esclusione previsti dall'articolo 13, commi 1 e 4, del Regolamento Parti Correlate, la Procedura non si applica altresì alle:

- a) Operazioni di Importo Esiguo secondo le soglie individuate all'articolo 5.1 della Procedura;
- b) deliberazioni assembleari *ex articolo 2389, comma 1, Codice Civile* relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione, e del comitato esecutivo, laddove nominato; ii) le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'assemblea dei soci ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, Codice Civile; iii) le deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2402 Codice Civile, relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale;
- c) deliberazioni diverse da quelle indicate al precedente punto b), in materia di remunerazione degli amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche a condizione che: (i) la Società abbia adottato una politica di remunerazione; (ii) nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da amministratori o consiglieri non esecutivi in maggioranza indipendenti; (iii) sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; (iv) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;
- d) Operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, dalla Società nonché alle operazioni con società collegate alla Società, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione, non vi siano Interessi Significativi di altre Parti Correlate della Società;
- e) Operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* (*i.e.* l'assunzione di partecipazioni ed interessi, sotto qualsiasi forma, in società ed enti, italiani ed esteri; il coordinamento, sul piano finanziario, tecnico, produttivo, scientifico, amministrativo delle società ed enti cui partecipa, operando anche concentrazioni e fusioni; l'acquisto, la vendita, il collocamento, la gestione e la custodia di azioni, quote, obbligazioni e titoli di credito pubblico e privato, italiani ed esteri, l'assunzione ed il collocamento di prestiti obbligazionari; il finanziamento, diretto o indiretto, delle partecipate);
- f) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea *ex articolo 114-bis* del Testo Unico e le relative operazioni esecutive;
- g) Operazioni effettuate in caso di urgenza nei limiti e nei modi ivi previsti all'articolo 5.8 della Procedura.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto il Collegio Sindacale si compone di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti nominati a norma di legge.

Ai sensi del predetto articolo, e in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, è previsto che alla minoranza sia riservata la nomina di un Sindaco effettivo e di un sindaco supplente.

Non possono essere nominati sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che:

- si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge; e
- non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dalla normativa anche regolamentare applicabile con la precisazione che tutti i sindaci effettivi e tutti i sindaci supplenti devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di revisore legale per un periodo non inferiore a tre anni.

La nomina avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale o la diversa misura stabilita dalla Consob con regolamento.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

L'attuale regolazione statutaria, adeguata in data 29 novembre 2010 a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. "Shareholders' Rights" prevede che le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, e messe a disposizione del pubblico, con le modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento, almeno 21 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, fatte salve le ulteriori forme di pubblicità previste dalla normativa *pro tempore* vigente.

Unitamente alle liste dovranno essere depositati i documenti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due membri effettivi ed un supplente; e
- (b) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera (a), né con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera (a), vengono tratti il restante Sindaco effettivo e Sindaco supplente.

Ai fini della nomina dei sindaci di cui alla lettera (b), in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine dal maggior numero di soci. In caso di presentazione di una sola lista o di nessuna lista, risulteranno eletti a sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'Assemblea, sempre che essi ottengano la maggioranza relativa dei voti.

In caso di sostituzione di un sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: se si deve provvedere alla sostituzione dei sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene a maggioranza relativa senza voto di lista se invece occorre sostituire sindaci eletti nelle liste di minoranza, l'Assemblea li sceglie a maggioranza relativa traendoli dalla lista di minoranza che abbia riportato il maggior numero di voti. Qualora tale procedura non consentisse la sostituzione dei sindaci di minoranza la nomina avverrà a maggioranza relativa ma dal conteggio dei voti saranno esclusi i voti dei soci che detengono, con le modalità indicate nello Statuto, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea.

14. SINDACI (ex articolo 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti, nominati a norma di legge.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 2 maggio 2011 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale della Società si veda la Tabella 3 riportata in appendice.

Si segnala che l'elezione del Collegio Sindacale in carica alla Data della Relazione è avvenuta nel rispetto dei meccanismi prescritti dallo Statuto e descritti nel precedente paragrafo 13 della presente Relazione. In questo contesto si segnala che l'intero Collegio Sindacale è stato eletto sulla base dell'unica lista presentata dal socio di maggioranza per la nomina dell'organo di controllo.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti del Collegio Sindacale:

- **Stefano Poretti:** nato a Roma in data 20 luglio 1965, laureato presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano. Nel periodo dal 1991 al 1995 ha collaborato e svolto l'attività di Dottore Commercialista presso lo studio Guatri di Milano; dal 1993 al 1998 ha svolto attività di ricerca presso l'Università degli studi di Bergamo, Facoltà di Economia, in qualità di docente di Economia e gestione delle imprese. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 15 settembre 1993, Iscritto al Registro dei Revisori Contabili in forza del Decreto del Direttore Generale degli Affari Civili e delle Libere Professioni del 15 ottobre 1999, G.U. n. 87, 4^a Serie Speciale, del 02 novembre 1999. Svolge la professione di Dottore Commercialista dal 14 febbraio 1994. Dal 1996 svolge l'attività professionale autonomamente.
- **Renato Bolongaro:** nato a Milano in data 22 novembre 1945 consulente del Il Sole 24Ore S.p.A. e primarie società industriali e di servizi. Amministratore Delegato della Revitalia Società di Revisione S.r.l., Amministratore Delegato della Feditalia Società Fiduciaria S.r.l., membro di numerosi Collegi Sindacali e Consigli di Amministrazione. Nel 1992 ha realizzato un prodotto *software, leader* in Italia, "Via libera al Bilancio Europeo" Edizione Il Sole 24Ore S.p.A., autore di altre numerose opere *software* edite dal Il Sole 24Ore S.p.A.: il Bilancio degli Enti No Profit, Il Budget, Calcolo delle Imposte Anticipate e Differite; autore del libro "Società e Bilancio" della collana "Frizzera" Edizione Il Sole 24Oore S.p.A.. Iscritto all'ordine dei Ragionieri di Milano dal 1973; iscritto nell'albo dei Revisori Contabili dal 1995.
- **Stefania Bettoni:** nata a Brescia in data 3 febbraio 1969, laureata in Discipline economiche e sociali (DES) presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore Contabile dal 1998. Socio dal 2007 dello Studio Spadacini di Milano presso il quale svolge attività di consulenza contabile e fiscale principalmente a holding e società finanziarie. Tra le principali cariche ricoperte vanno menzionate quelle di sindaco effettivo di Synergo SGR S.p.A., Adriano Salani Editore S.p.A. e Bios Interbanca S.p.A.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio fino alla Data della Relazione non sono intervenute variazioni nella composizione del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito n. 9 volte. La durata delle riunioni è stata mediamente di almeno 2 ore. I sindaci hanno partecipato sia di persona sia in audio

conferenza a tutte le riunioni del collegio sindacale tenutesi nel corso dell'esercizio 2012. Il collegio sindacale ha previsto di incontrarsi n. 9 volte di cui 2 volte entro metà marzo 2013.

I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza e, pertanto, non sono “rappresentanti” della maggioranza o minoranza che li ha indicati o eletti.

I sindaci devono mantenere la massima riservatezza in ordine ai documenti ed alle informazioni acquisiti nello svolgimento del loro incarico e rispettare la procedura adottata per la comunicazione all'esterno di documenti e notizie riguardanti la Società.

Nello svolgimento dei propri compiti, i sindaci possono, anche individualmente, chiedere agli amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni trasmesse loro e più in generale sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo. Il Collegio Sindacale e la società di revisione si scambiano i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il Collegio Sindacale deve riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Non sono previsti obblighi specifici in capo ai sindaci nei casi in cui essi siano portatori di interessi per conto proprio o di terzi. Prima dell'assunzione di ciascuna delibera il Consiglio di Amministrazione richiede ai membri del Collegio Sindacale se siano portatori di interessi propri nell'operazione oggetto della delibera.

Il Collegio Sindacale, in data 14 febbraio 2012, ha confermato le caratteristiche di indipendenza dei propri membri ai sensi del Codice e dell'articolo 148, comma terzo, del Testo Unico.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza della società di revisione nella riunione che si è tenuta il 16 aprile 2012.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale, si è coordinato con il Comitato Controllo Rischi, attraverso lo scambio di informazioni nonché la partecipazione del proprio Presidente o di altro Sindaco da lui delegato, alle riunioni del predetto Comitato.

In ultimo si rappresenta che il Collegio Sindacale ha adottato, pur in assenza di un obbligo in tal senso, le raccomandazioni del Codice in materia di trasparenza riferite al Consiglio di Amministrazione; il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione è, infatti, tenuto ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

15.1 Sito internet

Al fine di consentire agli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, la Società ha istituito un'apposita sezione denominata “Informazioni societarie” nell'ambito del proprio sito *internet* (www.kinexia.it) ove sono messi a disposizione le informazioni relative alla struttura di *corporate governance*, le relazioni periodiche, i bilanci di esercizio, lo statuto, il Regolamento assembleare nonché gli altri documenti societari rilevanti, e un'altra sezione denominata “*Investor Relations*”, (www.kinexia.it) ove sono accessibili i testi dei comunicati stampa e il calendario degli eventi societari di rilievo.

15.2 Investor Relations

L'amministratore delegato, nel rispetto del principio di parità di accesso all'informazione, si adopera per instaurare un dialogo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

La Società ha costituito una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti e, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2010, ha proceduto a nominare un *investor relations manager*, nella persona della dott.ssa Veronica Carullo, incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti, e a seguito con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 5 maggio 2011, ha proceduto a confermare quale *investor relations manager*, il dott. Raffaele Vanni con le seguenti modalità:

- tramite *e-mail* al seguente indirizzo: segreteria@kinexia.it
- telefono: +39 02 8721 1700
- telefax: +39 02 8721 1720
- Kinexia S.p.A. – Milano, via G. Bensi n. 12/3

Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

16. ASSEMBLEE

Si rammenta che il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 - che ha recepito in Italia la direttiva 2007/36/CE sui diritti degli azionisti (la c.d. *Shareholders' Rights*) - ha modificato sensibilmente le modalità di partecipazione alle assemblee degli azionisti, dettando nuove regole concernenti, tra l'altro, le modalità e i tempi di convocazione dell'assemblea nonché la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto.

In data 22 dicembre 2010, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione assunta ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del codice civile, ha adeguato il proprio Statuto alle norme imperative dettate dal D. Lgs. 27/2010, volte ad agevolare la partecipazione degli azionisti alle assemblee.

Ai sensi delle nuove disposizioni che hanno modificato l'articolo 8 dello Statuto, l'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicare sul sito internet della società e sulla Gazzetta Ufficiale ovvero su uno dei seguenti quotidiani, "Finanza e Mercati" o "Il Sole 24Ore", nonché con le altre modalità previste dalla Consob con proprio regolamento, nei termini di legge e in conformità con la normativa vigente.

L'avviso di convocazione delle assemblee deve essere pubblicato almeno 30 giorni prima della data dell'Assemblea stessa, con l'eccezione delle Assemblee convocate per (i) l'elezione dei componenti degli organi sociali, nel cui caso è previsto un termine di 40 giorni; (ii) deliberare in merito alle misure difensive in caso di offerta pubblica di acquisto, nel cui caso il termine è ridotto a 15 giorni; e (iii) deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale e nomina del liquidatore, nel cui caso il termine è di 21 giorni.

Per la validità di costituzione della Assemblea sia ordinaria che straordinaria e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge.

L'articolo 17 dello Statuto, in conformità alle previsioni dell'articolo 2365 del Codice Civile, prevede che il Consiglio di Amministrazione possa assumere le delibere riguardanti:

- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- la eventuale riduzione del capitale in caso di recesso;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede nel territorio nazionale; e
- le delibere di fusione nei casi in cui agli articoli 2505 e 2505-bis del Codice Civile anche quali richiamati per la scissione, nei casi in cui siano applicabili tali norme.

Ai sensi della normativa vigente e dell'articolo 9 dello Statuto, *"hanno diritto di intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto secondo quanto risulta dalle apposite attestazioni rilasciate e comunicate dagli intermediari nei modi e nei termini di legge. Ogni soggetto al quale spetta l'esercizio del diritto di voto può farsi rappresentare in conformità a quanto previsto dalle norme di legge in materia. La delega a partecipare in assemblea può essere notificata elettronicamente per posta elettronica certificata o, a scelta dell'azionista, secondo le modalità determinate volta per volta dall'organo amministrativo nell'avviso di convocazione."*

”. Lo Statuto non prevede l'indisponibilità delle azioni dal momento del deposito fino al completamento dell'Assemblea.

Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento assembleare, possono altresì *“partecipare all'Assemblea il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i dirigenti della Società e i rappresentanti della società di revisione cui è stato conferito l'incarico di certificazione del bilancio nonché gli amministratori, i sindaci e i dirigenti di società del gruppo. Possono altresì partecipare*

all'Assemblea dipendenti della società o delle società del gruppo e altri soggetti, la presenza dei quali sia ritenuta utile dal Presidente dell'Assemblea in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori. Possono assistere all'Assemblea, con il consenso del Presidente, esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati.”.

Chi partecipa all'Assemblea, in rappresentanza di uno o più aventi diritto di voto deve documentare la propria legittimazione e rilasciare dichiarazione di insussistenza di cause ostative alla rappresentanza. Inoltre, la delega deve essere sottoscritta dall'intestatario della certificazione o dal suo legale rappresentante o da uno specifico mandatario.

Lo Statuto non prevede la facoltà di intervenire in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione o di esprimere il diritto di voto per corrispondenza.

È inoltre previsto che, salvo che lo statuto disponga diversamente, la Società nomini un soggetto al quale i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto possono conferire una delega con istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea. Kinexia, al fine di agevolare ulteriormente la partecipazione alle Assemblee dei soggetti a ciò legittimati, non ha ad oggi ritenuto di escludere statutariamente la nomina del rappresentante, per cui a, decorre dall'Assemblea convocata per il 30 aprile 2011, i soggetti legittimati possono conferire la delega al rappresentante designato dalla Società, senza incorrere in spese.

Ai sensi del nuovo art. 127-ter del Testo Unico, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato “domanda e risposta” (Q&A) in apposita sezione del sito *internet* della Società.

L'Assemblea dei soci ha adottato, sin dal 2001, su proposta del Consiglio di Amministrazione, un regolamento assembleare volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea sia ordinaria sia straordinaria e, in quanto compatibile, delle assemblee speciali di categoria e degli obbligazionisti della Società. Il testo del regolamento è disponibile sul sito *internet* della Società nella sezione “Informazioni societarie/Regolamenti” (www.kinexia.it).

Ai sensi dell'articolo 6 del regolamento assembleare, il presidente dell'Assemblea regola la discussione dando la parola agli amministratori, ai sindaci e a coloro che l'abbiano richiesta. I legittimati all'esercizio del diritto di voto, il rappresentante comune degli azionisti di risparmio e degli obbligazionisti possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono altresì formulare proposte. La richiesta può essere avanzata fino a quando il presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa.

Il presidente, inoltre, stabilisce le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli interventi. Il presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica. Il presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermina la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi potessero assumere, consapevolmente, le decisioni di competenza assembleare. Inoltre, il Consiglio di Amministratore ha reso disponibili nei tempi previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari le relazioni degli amministratori e l'ulteriore documentazione informativa.

Non sono state proposte all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali

stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Alla Data della Relazione non sono state adottate eventuali pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono stati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

* * *

Milano, 28 marzo 2013

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Pietro Colucci

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Pietro Colucci", is written over a stylized, abstract drawing that looks like a bird in flight or a cloud. The signature is positioned to the right of the text "per il Consiglio di Amministrazione" and "Il Presidente".

TABELLE

TABELLA 1: Informazione sugli assetti proprietari

STRUTTURA DEL CAPITALE

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato/Non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	26.213.496	100%	Quotato MTA Standard	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione.
Azioni con diritto di voto limitato	--	--	--	--
Azioni prive del diritto di voto	--	--	--	--

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI

(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato/non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	--	--	--	--
Warrant	--	--	--	--

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

COMPAGINE AZIONARIA KINEXIA S.p.A. al 31 dicembre 2012 sopra il 2%

Dichiarante	Azionista Diretto	%
Colucci Pietro	Sostenya S.p.A.(già Allea S.p.A.) ed acquisti personali	39,96%
Comune di Settimo Torinese	Azienda Sviluppo Multiservizi S.p.A. (ASM S.p.A.)	19,07%
Colucci Francesco	Unendo Partecipazioni S.r.l.	7,06%
Radici Palmiro	Miro Radici Finance S.p.A.	3,87%
	Mercato	30,04%
Totale	Totale	100%

TABELLA 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esecutivi	Non esecutivi	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	N. altri incarichi ***	****	**	****	**
Presidente e AD	Pietro Colucci	02.05.2011	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2013	M	X				90	4				
Vice-Presidente	Marco Fiorentino	02.05.2011	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2013	M	X				90	14				
Amm.re	Raffaele Vanni	07.02.2013	fino alla prossima assemblea	M		X			100	15				
LID	Andrea Soprani	21.12.2011		M		X	X	X	70	7	X	100	X	100
Amm.re¹	Marco Cardia	23.06.2011	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2013	M		X	X	X	90	2	X	60	X	100
Amm.re	Andrea Soprani	21.12.2011	approvazione bilancio di esercizio al 31.12.2013	M		X	X	X	70	7	X	100	X	100
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO														
Amm.re e Vice-Presidente	Giuseppe Maria Chirico	02.05.2012	13.12.2012	M	X				100					
Amm.re	Valerio Verderio	13.12.2012	07.02.2013	M		X			100					
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%														
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento				Consiglio di Amministrazione: 10			Comitato Controllo Interno: 5			Comitato Remunerazione: 2				

NOTE

*¹ in data 9 aprile 2013 l'avv. Marco Cardia ha rassegnato le proprie dimissioni, così comune da comunicato stampa in pari data

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: Struttura del Collegio Sindacale

COLLEGIO SINDACALE							
Carica	Componenti	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	(%) **	N. altri incarichi ***
Presidente	Stefano Poretti	2/5/2011	31/12/2013	M	X	100	3
Sindaco effettivo	Renato Bolongaro	2/5/2011	31/12/2013	M	X	100	2
Sindaco effettivo	Stefania Bettoni	2/5/2011	31/12/2013	M	X	100	0
Sindaco supplente	Salvatore Di Carlo	2/5/2011	31/12/2013	M	X	0	4
Sindaco supplente	Rosalina Di Fiore	2/5/2011	31/12/2013	M	X	0	3
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
-	-	-	-	-	-	-	-
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 9							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'articolo 148 *bis* TUF. L'elenco completo ed aggiornato degli incarichi è messo a disposizione da Consob, sul sito *internet* della medesima, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti

ALLEGATI

ALLEGATO 1

Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’articolo 123-bis, comma secondo, lett. b), TUF

Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria è un tutt’uno del corrispondente sistema di controllo interno poiché essi sono elementi di un medesimo sistema di controllo e di gestione dei rischi a sua volta facente parte del complessivo sistema di controllo interno volto alla identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi complessivi dell’azienda. Tale sistema è finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informatica finanziaria.

Il sistema di controllo contabile interno è infatti volto a fornire la ragionevole certezza che l’informatica contabile civilistica e consolidata diffusa fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all’informatica contabile anche infra-annuale nonché sull’adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio e relazione semestrale) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.

Kinexia nell’esercizio della sua attività di direzione e coordinamento delle società controllate, stabilisce i principi generali di funzionamento del Sistema di Controllo Interno per l’intero Gruppo. Resta inteso che ogni società controllata recepisce tali principi e li declina in strutture organizzative e procedure operative adeguate allo specifico contesto.

Fatte salve le responsabilità di amministratori e dirigenti, gli attori principali del Sistema di Controllo Interno nel processo di informativa finanziaria sono:

- il Dirigente Preposto *ex articolo 154-bis* del TUF, che ha la responsabilità di definire e valutare specifiche procedure di controllo a presidio dei rischi nel processo di formazione dei documenti contabili;
- il Preposto al controllo interno e la funzione di *internal auditing* che, mantenendo obiettività e indipendenza, fornisce consulenza metodologica nell’attività di verifica dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione delle procedure di controllo definite dal dirigente preposto. Nella più ampia attività di valutazione del Sistema di Controllo Interno aziendale, inoltre, il Preposto al controllo intreno segnala ogni circostanza rilevante di cui venga a conoscenza al Comitato per il Controllo Interno, oltre che al Dirigente Preposto qualora tali circostanze attenessero il processo di informativa finanziaria;
- l’amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del Sistema di Controllo Interno, in quanto principale attore delle iniziative in tema di valutazione e gestione dei rischi aziendali;
- il Comitato per il Controllo Interno, che analizza le risultanze delle attività di *audit* sul Sistema di Controllo Interno e relaziona periodicamente al Consiglio di Amministrazione sulle eventuali azioni da intraprendere; e
- l’Organismo di Vigilanza *ex Decreto 231*, che interviene nell’ambito delle sue attività di vigilanza sui reati societari previsti dal Decreto 231, identificando scenari di rischio e verificando in prima persona il rispetto dei presidi di controllo. L’Organismo di Vigilanza, inoltre, monitora il rispetto e l’applicazione del Codice

Etico di Gruppo. Il Gruppo ha adottato nel corso dell'esercizio 2009 un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo *ex Decreto 231*.

Il dirigente preposto ha il principale compito di implementare le procedure amministrativo-contabili che regolino il processo dell'informazione finanziaria societaria periodica, monitorare l'applicazione delle stesse e, congiuntamente al presidente e amministratore delegato, rilasciare al mercato la propria attestazione relativamente all'adempimento di quanto sopra e alla affidabilità della documentazione finanziaria diffusa. La figura del dirigente preposto si inserisce nell'ambito della *governance* aziendale nel suo complesso, strutturata secondo il modello tradizionale e che vede la presenza di organi sociali con diverse funzioni di controllo.

La normativa non fornisce indicazioni circa le modalità operative e i relativi strumenti di utilizzo e conseguentemente si fa riferimento alle *best practice* internazionali al fine di garantire la massima coerenza tra le finalità normative e l'impostazione delle attività volte all'attuazione delle stesse:

- identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria;
- identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati sia a livello di Società/gruppo (*entity level*) sia a livello di processo; e
- valutazione dei controlli e gestione del processo di monitoraggio anche in termini di operatività ed efficacia al fine di ridurre i rischi ad un livello considerato accettabile (flussi informativi, gestione dei *gap*, piani di rimedio, sistema di *reporting*).

L'identificazione dei rischi è effettuata rispetto alle asserzioni di bilancio e ad altri obiettivi di controllo quali ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione delle funzioni, documentazioni e tracciabilità delle operazioni nonché controlli sulla esistenza dei beni e sicurezza fisica.

A livello di Società/Gruppo identificazione dei controlli di tipo “pervasivo” quali ad esempio assegnazione di responsabilità, poteri, compiti, controlli di carattere generale sui sistemi informatici, *segregation of duties*.

A livello di processo identificazione dei controlli di tipo specifico ad esempio: verifiche della documentazione a supporto alla base della corretta rilevazione contabile effettuata, rilascio delle necessarie autorizzazioni, riconciliazioni bancarie e verifiche di coerenza.

L'analisi di rischio si basa sia su parametri quantitativi (determinazione di valori soglia numerici con cui confrontare i dati relativi al bilancio consolidato e delle società che lo compongono) e sia su parametri qualitativi (valutazione da parte del *management*, sulla base della propria conoscenza della realtà aziendale, nonché di aspetti non numerici di potenziale rischio per Kinexia tali da ritenerne necessario o non necessario l'inclusione di una società, conto o processo nel perimetro di analisi):

1. Parametri quantitativi:

- (i) valutazione del peso rilevante che le grandezze da considerare hanno sulle principali voci di bilancio con conseguente determinazione dell'ampiezza del perimetro su cui analizzare e valutare i controlli (*large portion*);
- (ii) valutazione del livello di materialità con conseguente determinazione della dimensione quantitativa che le voci di bilancio devono avere per poter essere considerate rilevanti (*significant account*);
- (iii) valutazione dei processi associati ai conti per i quali risulta opportuno valutare i controlli (*significant process*).

2. Parametri qualitativi:

- (i) valutazione ed analisi dei conti-processo e della relativa profondità di livello di mappatura, documentazione monitoraggio dei controlli sulla base dell'*expertise* e conoscenza del *management* sia da un punto di vista storico sia da un punto di vista di evoluzione del *business* anche attesa;
- (ii) valutazione e conseguente giudizio da parte del *management* circa la rischiosità dell'informativa finanziaria.

Una volta identificati i rischi a livello di processo vengono identificati i relativi controlli in essere. Essa è condotta sia rispetto ai controlli correlati alle asserzioni di bilancio sia rispetto ai controlli correlati all'informativa finanziaria.

Tali mappature vengono utilizzate anche come base di *periodic testing* (svolte con regolarità nel corso dell'anno di campionamento e di diversificazione e copertura) al fine di valutare e monitorare i processi e l'efficacia dei controlli in essere. Oltre alle attività di *testing* è previsto il monitoraggio relativamente all'implementazione delle azioni di rimedio rispetto ad eventuali *gap* riscontrati (*periodic reporting*). Nello svolgimento delle attività di *testing* il dirigente preposto si è avvalso della funzione di internal audit mantenendo tuttavia la piena responsabilità delle natura e della tempistica delle verifiche effettuate, come pure la responsabilità delle azioni correttive necessarie a fronte delle eventuali debolezze riscontrate

A tal fine il dirigente preposto ha presentato al Comitato per il Controllo Interno in data 22 dicembre 2010 il Piano delle verifiche per l'anno 2011 *ex* Legge 262/2005 il quale, dopo aver ottenuto il parere favorevole del suddetto comitato è stato approvato nella seduta del consiglio d'amministrazione sempre in data 22 dicembre 2010

Il Dirigente preposto provvede ad inviare al Comitato per il Controllo Interno e all'amministratore incaricato di sovraintendere al funzionamento del sistema di controllo interno dei report periodici che riassumono l'attività di testing eseguita nel periodo, le sue risultanze, e gli eventuali piani di rimedio per le debolezze riscontrate, quest'ultime comprensive dei tempi e delle azioni necessarie alla loro sistemazione. Il comitato di controllo interno e l'amministratore incaricato di sovraintendere al funzionamento del sistema di controllo interno, nell'ambito delle loro funzioni, provvedono ad informare periodicamente il consiglio d'amministrazione su questo ed altri aspetti del sistema di controllo interno. Il consiglio d'amministrazione anche sulla base di quanto espresso dal comitato per il controllo interno e dall'amministratore incaricato di sovraintendere al funzionamento del sistema di controllo esprime la sua valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo interno così come descritto nel paragrafo relativo al sistema di controllo interno.

ALLEGATO 2

Elenco delle cariche, in essere, ricoperte dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione

Elenco delle cariche sociali del Dott. Pietro Colucci

Società	Carica	Stato
Sostenya S.p.A.	Amministratore Unico	In essere
Volteo Energie S.p.A.*	Presidente del C.d.A.	In essere
Volteo Energie S.p.A.*	Amministratore Delegato	In essere
Ecoema S.r.l. *	Amministratore Unico	In essere

(*) società del Gruppo Kinexia

Elenco delle cariche sociali del Dott. Marco Fiorentino

Società	Carica	Stato
I.L.F.A. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Logica S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Ge Leasing Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
Volteo Energie S.p.A. *	Consigliere	In essere
Ge Noleggi S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
Waste Italia S.p.A.	Consigliere	In essere
Monticchio Gaudianello S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
Beta S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Rosati Auto S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Alpha S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
Synergia Consulting Group S.r.l.	Consigliere	In essere
Antonio Sada e Figli S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
Sada Partecipazioni S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
Gamma S.r.l.	Amministratore Unico	In essere

(*) società del Gruppo Kinexia

Elenco delle cariche sociali del Dott. Raffaele Vanni

Società	Carica	Stato

Agricerere S.r.l. soc agricola *	Presidente del C.d.A.	In essere
Agricerere S.r.l. soc agricola *	Amministratore Delegato	In essere
Agrisorse S.r.l. soc agricola *	Presidente del C.d.A.	In essere
Agrisorse S.r.l. soc agricola *	Amministratore Delegato	In essere
Agrielektra S.r.l. soc agricola *	Presidente del C.d.A.	In essere
Agrielektra S.r.l. soc agricola *	Amministratore Delegato	In essere
Soc agricola Gefa S.r.l. *	Presidente del C.d.A.	In essere
Soc agricola Gefa S.r.l. *	Amministratore Delegato	In essere
Atria Solar S.r.l. *	Amministratore Unico	In essere
Faeco S.p.A. *	Presidente del C.d.A.	In essere
Martignana Po Energia S.r.l.*	Amministratore Unico	In essere
Photon Solar S.r.l.*	Amministratore Unico	In essere
Sammartein Biogas soc agricola a r.l. *	Presidente del C.d.A.	In essere
Sei Energia S.p.A. *	Consigliere	In essere
STEA Divisione Energia Solare S.r.l. *	Consigliere	In essere

(*) società del Gruppo Kinexia

Elenco delle cariche sociali del Dott. Andrea Soprani

<i>Società</i>	<i>Carica</i>	<i>Stato</i>
Cantelli Rotoweb S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
Marino Cantelli S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
General Cavi S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
Grucomedil S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
Eq Cables S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Terex Lift S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere

Elenco delle cariche sociali del avv. Marco Cardia

Società	Carica	Stato
Le Assicurazioni di Roma	Presidente del C.d.A.	In essere
Calcestruzzi S.p.A.	Vice-Presidente	In essere